

PARTE PRIMA

Il mercato turistico

CAP. 1.1 LA DOMANDA TURISTICA IN ABRUZZO SECONDO LE STATISTICHE UFFICIALI (1983-2001)

Premessa

Secondo la definizione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) per turismo è da intendersi l'attività delle persone che "viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro"¹. Sotto questo profilo, i dati presentati in questo lavoro si riferiscono ai soli flussi turistici "emergenti", per così dire, e dunque rilevabili quantitativamente secondo i criteri dell'ufficialità statistica. È bene precisare sin dall'inizio che sulla base di tale insieme di informazioni è possibile descrivere all'incirca un terzo dell'intero movimento turistico abruzzese.

I due terzi restanti sono rappresentati dal fenomeno delle cosiddette "seconde case" (alloggi privati non iscritti al REC² che sono concessi in affitto ovvero offerti gratuitamente ad amici, parenti, etc., e in generale tutte quelle strutture che non vengono computate nelle statistiche ufficiali). Si tratta di un fenomeno che accomuna l'Abruzzo a tutte le altre regioni italiane, anche se le intensità con le quali esso si presenta sono assai differenziate territorialmente: lo si riscontra con minore frequenza al nord, mentre assume dimensioni assolutamente predominanti nelle regioni meridionali. Gli aspetti intrinsecamente informali che caratterizzano questa parte della domanda turistica ne rendono particolarmente ardua la misurazione³; d'altra parte, un quadro della ricettività regionale privo di questa componente sarebbe *inaccettabilmente* parziale ed irrealistico. Per queste ragioni, il movimento turistico legato agli alloggi privati sarà oggetto di una trattazione separata.

Evidenti ed oggettive difficoltà di rilevazione portano ad escludere anche i flussi legati all'escursionismo. Anche in questo caso va evidenziato che, pur non dando luogo a nessun pernottamento presso strutture ricetti-

ve, l'escursionismo costituisce, soprattutto in alcune aree della regione, un segmento non trascurabile della domanda turistica, effettiva e potenziale.

La lettura e l'interpretazione dei dati utilizzati vanno dunque affrontate alla luce dei limiti imposti da una visione solo parziale del fenomeno analizzato e sono dunque da effettuarsi con tutte le cautele del caso.

¹ In particolare: a) lo spostamento deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati; b) la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo (dal punto di vista statistico tale limite è fissato dall'ONU in un anno); la durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo dal turismo; c) il motivo dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato (le definizioni sono tratte da Istat, *Statistiche del turismo*, Informazioni n. 7, 2002).

² Registro degli Esercenti il Commercio.

³ La ricettività degli alloggi privati rappresenta una componente fondamentale del turismo interno. Secondo un recente studio a cura di Roberto Gismondi, riferito al 1999, gli alloggi privati arrivano ad assorbire, in media nazionale, i tre quinti delle presenze complessive: il ricorso alle cosiddette "seconde case" è sensibilmente più diffuso tra gli italiani (65,9%) che nei turisti stranieri (50,2%). Nelle regioni meridionali gli alloggi privati assorbono quasi tre quarti del movimento turistico globale: la quota di mercato detenuta dalle seconde case supera, complessivamente, il 72% (e risulta rilevante anche per gli stranieri, con quasi il 60%). È assai elevata anche nel Nord Ovest (63%) e nell'Italia centrale (59,2%); assume invece dimensioni più ridotte nel Nord Est (44,1%). Con riferimento alla cosiddetta ricettività *non ufficiale*, l'autore ha stimato per l'Abruzzo un'incidenza media del 71,8% (R. Gismondi, *Le potenzialità di crescita dell'industria turistica italiana*, in ENIT-ISTAT (a cura di), *Decimo rapporto sul turismo italiano 2001*; lo stesso problema è stato affrontato dal medesimo autore in un lavoro precedente riferito al 1997: *Per una stima del movimento turistico non rilevato: una proposta di integrazione tra fonti*, in *Turistica*, n. 1, gen.-mar. 2000).

Cenni metodologici

Questo capitolo si occupa delle statistiche relative agli arrivi ed alle presenze nelle strutture ricettive *ufficiali* localizzate nel territorio abruzzese (alberghi e strutture “complementari”)⁴. Come già sottolineato, ne sono escluse quelle relative alle strutture *non ufficiali* (alloggi privati) a motivo della estrema peculiarità che caratterizza questa tipologia di accoglienza e delle problematiche ad essa relative.

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo è costituito essenzialmente dalle informazioni provenienti dalle *Statistiche sulla capacità e il movimento clienti degli esercizi ricettivi* elaborate dall’Istat⁵. La fonte informativa è costituita dalla rilevazione mensile sul movimento nelle strutture ricettive, coordinata mensilmente dall’Istat e condotta grazie all’ausilio degli enti periferici preposti. La rilevazione sul *movimento* dei clienti registra gli arrivi, le presenze e la permanenza

media dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per tipo di località, per circoscrizione turistica, per paese di residenza degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani. L’unità di rilevazione del movimento clienti è costituita dall’esercizio ricettivo alberghiero o complementare⁶.

Costituiscono oggetto del capitolo gli arrivi e le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi, secondo la tipologia di esercizio e la provenienza dei clienti (indicata dal paese di residenza per quelli esteri).

I dati utilizzati sono raccolti nella pubblicazione *Statistiche del turismo* (anni 1983-2001) e riguardano le singole circoscrizioni provinciali. Limitatamente agli anni 1998 e 2001 i dati forniti dal servizio turismo della Regione Abruzzo hanno permesso di estendere l’analisi del movimento turistico ad un livello di dettaglio territoriale più elevato (raggruppamenti di comuni ed aree territoriali omogenee).

⁴ Le serie statistiche relative al turismo presentano diverse discontinuità. La serie sugli esercizi extralberghieri inizia nel 1963, cioè in epoca successiva rispetto a quella degli esercizi alberghieri. Tutti gli esercizi ricettivi, sia alberghieri che extralberghieri, sono stati riclassificati con la legge 217/83 (Legge quadro per il turismo). La nuova classificazione si è sovrapposta alla vecchia; negli anni 1983-85 essa ha convissuto, in quanto già realizzata in alcune regioni, con la vecchia, ancora in vigore in molte altre. Tale circostanza crea alcuni problemi di armonizzazione delle informazioni statistiche prodotte nelle diverse regioni italiane e difetti di comparazione con i dati degli anni precedenti (cfr. ISTAT, *Statistiche del turismo*, Collana d’informazione, anno 1987, n. 13). A partire dal 1987, inoltre, gli alloggi dati in affitto da privati non iscritti al REC sono trattati in un gruppo a parte, mentre in precedenza erano compresi tra gli esercizi complementari, genericamente definiti extralberghieri. La rilevazione era tassativamente preordinata soltanto nelle località in cui era in vigore l’imposta di soggiorno. La soppressione di tale imposta, avvenuta con DL 549/88, ha reso difficoltoso rilevare il movimento di questi esercizi. A partire dal 1990 i dati degli

esercizi complementari si riferiscono dunque alle sole attività esercitate a livello d’impresa (cfr. ISTAT, *Statistiche del turismo*, Roma, anni vari). Ai fini del presente lavoro è stato quindi necessario effettuare alcune imputazioni per raccordare le serie e renderle omogenee nel periodo esaminato. I dati riportati, in particolare, si riferiscono alle sole attività esercitate a livello d’impresa ed escludono, per tutto il periodo, gli alloggi in affitto da privati non iscritti al REC. I dati sugli arrivi e sulle presenze negli esercizi extralberghieri relativi agli anni dal 1983 al 1987 sono stati depurati della quota espressa dagli alloggi non iscritti al REC ipotizzando che la stessa sia rimasta costante nel periodo in esame (70% circa).

⁵ Esse comprendono la rilevazione sulle caratteristiche degli esercizi ricettivi, il movimento dei clienti presso le strutture ricettive e la rilevazione sull’attività alberghiera durante particolari periodi dell’anno (comunemente denominata *Indagine rapida*).

⁶ Gli **esercizi complementari** sono distinti in: campeggi e villaggi turistici, alloggi dati in affitto da datori iscritti al REC, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e altre strutture.

forte e persistente flessione registrata dalle presenze straniere nel quadriennio 1989-93 è spiegata molto più dal rallentamento delle attività economiche in Europa - oltre che dal fenomeno mucillagine come indicato più avanti - che ha notevolmente limitato le quote di reddito disponibile da destinare agli spostamenti per fini turistici. Allo stesso modo, la altrettanto energica ripresa delle presenze straniere nella seconda metà degli anni novanta ha coinciso con la fase di recupero dell'economia europea (pur in presenza di un'accentuata rivalutazione della nostra moneta nazionale).

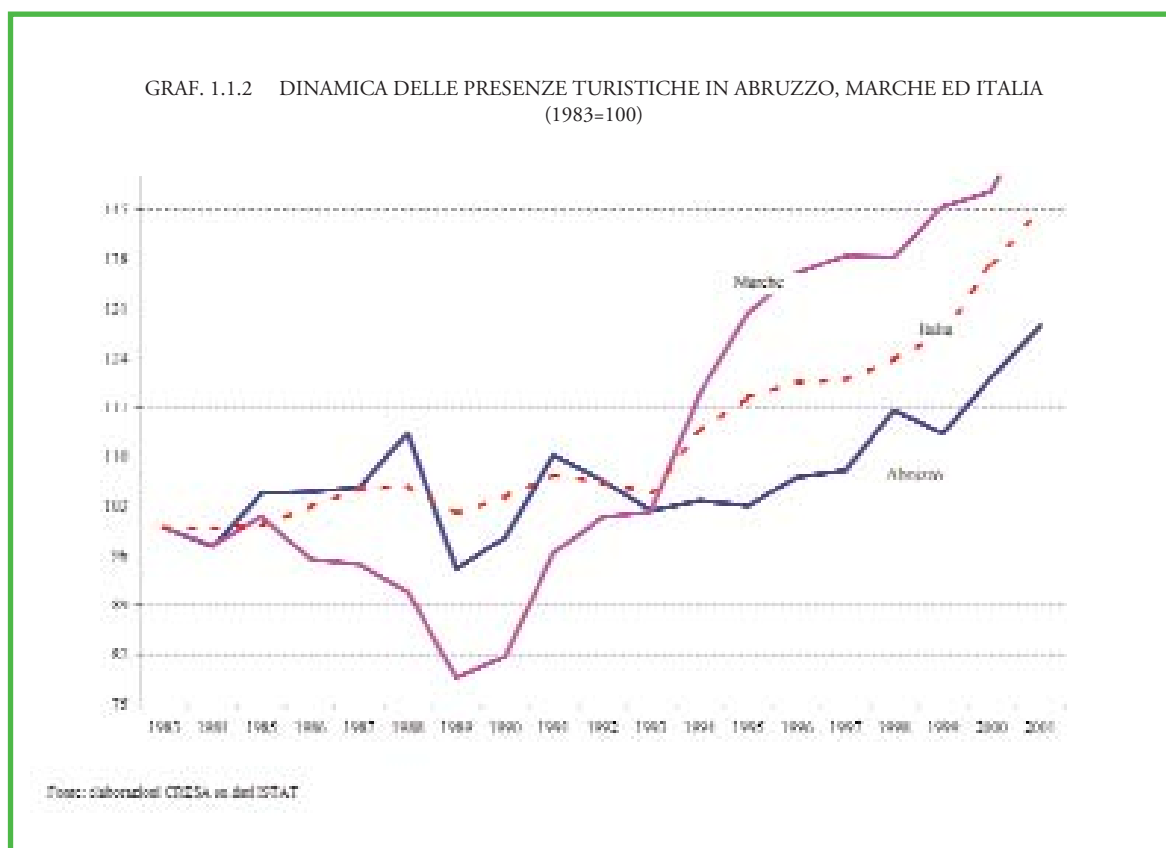
Nel grafico 1.1.2 si è cercato di fotografare l'andamento della domanda turistica abruzzese relativamente a quella media italiana e a quella delle Marche, regione che presenta caratteristiche assimilabili a quelle dell'Abruzzo⁷. Considerando il 1983 come anno base, risaltano in maniera evidente i due principali momenti di flesso del 1989 e del biennio 1992-93.

Come sottolineato in una precedente indagine condotta dal CRESA a metà degli anni novanta⁸, la prima flessione, che seguiva un quinquennio di crescita sostenuta e ininterrotta a ritmi superiori a quelli medi nazionali, è riconducibile, sostanzialmente, a tre ordini di fattori: un imprevisto fenomeno di eutrofizzazione del mare che ha coinvolto numerose altre porzioni di costa adriatica⁹;

⁷ Il turismo marchigiano e quello abruzzese presentano diversi elementi di somiglianza che riguardano alcune componenti essenziali della domanda turistica; essi risultano confrontabili anche per la dimensione del movimento turistico *non rilevabile*, ascrivibile agli alloggi privati, in particolare nelle province costiere.

⁸ CRESA, *Il turismo in Abruzzo*, L'Aquila, 1995: si veda, in particolare, il capitolo dedicato al movimento turistico.

⁹ "In Abruzzo, come nelle altre regioni del medio alto versante adriatico, la fase recessiva iniziata nel 1989 è stata accentuata dal fenomeno dell'eutrofizzazione del mare; infatti la mucillagine ha determinato un consistente ridimensionamento del movimento turistico nella regione (...)", S. Florimbi, *Il movimento turistico*, in CRESA, *Il turismo in Abruzzo*, L'Aquila, 1995, pg. 70.



l'indebolimento dell'economia mondiale alla fine degli anni ottanta; i cambiamenti intervenuti nelle preferenze della popolazione a favore di nuove destinazioni turistiche (regione caraibica, sud est asiatico, etc.) in grado di offrire condizioni ambientali ottimali a fronte di prezzi vantaggiosi. Se i primi due fattori hanno condizionato solo temporaneamente il numero degli arrivi nelle regioni adriatiche, l'affermazione di nuove destinazioni è destinata a modificare la struttura dei flussi turistici internazionali nel lungo periodo. Il secondo momento negativo, 1992-93, potrebbe essere attribuito, per lo più, agli effetti del negativo momento congiunturale dell'economia italiana nel suo complesso.

È inoltre abbastanza evidente dal grafico 1.1.2 che mentre le Marche, dopo una fase negativa che si è protratta per tutta la seconda metà degli anni ottanta, sono riuscite a rimettere in moto la macchina turistica con sollecitudine e a mantenerla su ritmi sostenuti¹⁰, l'Abruzzo sia riuscito solo in anni recenti ad invertire una fase di sostanziale sta-

TAB. 1.1.1 PRESENZE NEL COMPLESSO DELLE STRUTTURE RICETTIVE IN ABRUZZO ED IN ALCUNE REGIONI ITALIANE (val. %)

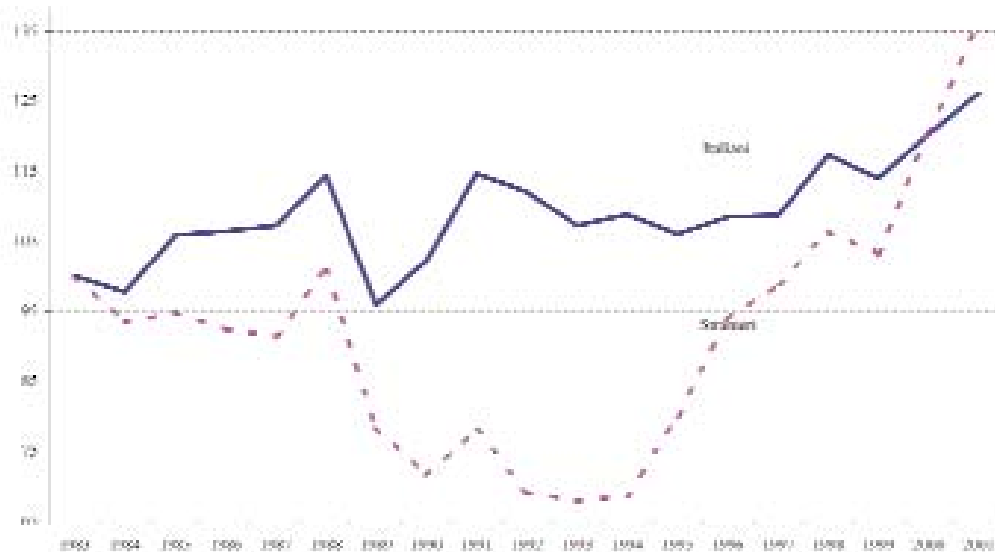
	1983	1990	2001
Trentino A. A.	10,0	11,9	10,9
Marche	3,4	2,7	3,8
Toscana	10,1	10,4	10,9
Umbria	1,5	1,5	1,7
Abruzzo	2,2	2,0	1,9
Sicilia	3,4	3,7	3,9
Italia	100	100	100

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

nuti¹⁰, l'Abruzzo sia riuscito solo in anni recenti ad invertire una fase di sostanziale sta-

¹⁰ Anche scontando l'effetto "terremoto" del 1997 la dinamica dei flussi turistici nelle Marche si è rivelata sostenuta e crescente per l'intero decennio 1990-2000.

GRAF. 1.1.3 DINAMICA DELLE PRESENZE ITALIANE E STRANIERE IN ABRUZZO (1983=100)



Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

gnazione. Anche il confronto con la media italiana conferma, a partire dai primi anni novanta, l'apertura di un divario che tende ad allargarsi piuttosto che a restringersi (tabella 1.1.1).

Se si osserva l'andamento dei flussi disaggregato nelle sue due componenti, italiana e straniera (grafico 1.1.3), si nota in primo luogo che la flessione dei visitatori stranieri è stata relativamente più accentuata rispetto a quella che ha interessato la componente interna; si deve osservare, tuttavia, che è in particolare ai primi che si deve attribuire la maggiore vivacità del movimento turistico registrato nella nostra regione nella seconda parte del decennio scorso, a fronte di una sostanziale stabilità dei flussi provenienti dalle altre regioni italiane.

Sotto questo profilo, l'Abruzzo sembra condividere una tendenza assai diffusa anche nel resto del territorio italiano, che ha visto la componente straniera svilupparsi assai più rapidamente di quella italiana.

Dopo il superamento delle incertezze legate alle condizioni ambientali e alla negativa fase congiunturale sarebbe stato lecito attendersi un risveglio tangibile dei flussi turisti-

ci, provenienti sia dall'interno che dall'estero, soprattutto nelle località balneari che assorbono oltre il 60% della domanda turistica regionale.

Tra il 1995 ed il 2001 il numero delle presenze nella nostra regione è aumentato del 21,2% (tabella 1.1.2) a fronte di una crescita media nazionale del 22,3%. Si tratta di un risultato che sottende andamenti piuttosto differenziati. Alle flessioni registrate nelle principali destinazioni turistiche montane (-2,4%) fanno riscontro gli andamenti positivi di tutte le altre destinazioni, in particolare le "altre località" (69,4%). Sotto il profilo della provenienza risaltano i flussi stranieri che hanno fatto registrare aumenti consistenti e generalizzati: questa più intensa dinamica, tuttavia, deve essere valutata alla luce dei più bassi livelli di partenza rispetto alle presenze italiane.

Ne è derivato un significativo mutamento nella distribuzione delle preferenze turistiche: negli ultimi dieci anni si è assistito infatti ad una forte espansione delle "altre località" che oggi assorbono quasi un quarto della domanda turistica totale, qualificate dall'ISTAT come residuali, prive di una

TAB. 1.1.2 PRESENZE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ * (var. %)

	1990-95			1995-2001		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Località montane	15,6	2,8	15,0	-5,6	72,7	-2,4
Località marine	13,5	13,4	13,5	9,4	41,6	13,6
Località termali	-41,1	81,3	-40,9	37,0	837,0	41,0
Località collinari e di interesse vario	-24,2	-36,9	-25,9	35,0	72,2	39,1
Capoluoghi di provincia	-66,9	-25,2	-64,3	72,4	60,4	70,8
Altre	-18,9	20,3	-16,0	52,4	212,5	69,4
Totale	3,7	11,9	4,6	15,1	70,1	21,2

* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

identificazione specifica, mentre si riducono generalmente tutte le altre tipologie fatta eccezione per le località balneari che confermano i livelli del 1990 (tabella 1.1.3). Nonostante ciò, la diversificazione dei prodotti turistici appare ancora modesta; l'unico prodotto veramente compiuto sembra quello balneare, che continua ad assorbire i tre quinti delle presenze complessive, contro il 34% della media italiana (dato 2001).

Senza dubbio le zone costiere rappresentano un vantaggio competitivo per la regione; è però altrettanto vero che numerose altre zone, forse più interessanti sotto un profilo culturale e naturalistico, restano solo sullo sfondo, residuali e poco inserite in un "discorso" turistico integrato. È difficile distinguere quanta parte di questa evoluzione sia attribuibile ad una reale o solo presunta visibilità dell'Abruzzo come regione "verde". Andrebbe dunque indagato come questa valenza ambientale sia percepita innanzitutto dagli stessi abruzzesi e poi dai visitatori provenienti dalle regioni contigue. A ciò si aggiunga l'oggettiva mancanza di dati relativi ad ogni singolo parco, ad esempio, e l'incertezza di fondo che permea i pochi dati disponibili

data la difficoltà di definire un interesse specifico per i parchi in capo ad ogni singola presenza. Cioè stabilire esattamente se e in che misura le visite sono legate all'esistenza dell'area protetta, considerando la presenza all'interno dei parchi di attrattori alternativi di flussi turistici (stazioni termali, sciistiche, altre risorse ambientale particolari). In ultimo, è assai difficile (e risulterebbe forse prematuro) inferire da questi dati considerazioni conclusive sulle politiche di promozione del turismo nei parchi abruzzesi, soprattutto in quelli di più recente istituzione.

Qualche indicazione potrebbe essere desunta dall'analisi dei dati relativi alle regioni di origine-destinazione dei flussi di nazionalità italiana. La matrice di origine-destinazione, che l'ISTAT ha iniziato a presentare dal 1998, fornisce effettivamente un'idea più precisa di come la prossimità dei luoghi di vacanza svolga un ruolo centrale nella distribuzione dei movimenti turistici, favorendo i flussi all'interno dell'area settentrionale da un lato e di quella meridionale dall'altro. In conseguenza di ciò i flussi turistici più consistenti dovrebbero essere quelli che hanno luogo all'interno di ciascuna macroarea.

TAB. 1.1.3 PRESENZE COMPLESSIVE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ* (val. %)

	1990	1995	2001
Località montane	13,2	14,5	11,6
Località marine	61,0	66,1	62,0
Località termali	2,2	1,2	1,4
Località collinari e di interesse vario	2,4	1,7	2,0
Capoluoghi di provincia	1,4	0,5	0,7
Altre	19,9	15,9	22,3
Totale	100	100	100

* Le località di interesse turistico sono quelle rientranti negli ambiti territoriali riconosciuti turisticamente rilevanti in cui operano gli Enti dell'organizzazione pubblica regionale del turismo (Aziende di promozione turistica o Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

L'Abruzzo è caratterizzato da un'evidente prevalenza di flussi turistici nazionali extra-regionali, pari nel 1998 all'87% del movimento turistico nazionale e salito al 90% nel 2001. Considerando i dati relativi all'anno di avvio della serie statistica e l'ultimo disponibile (2001) si rileva che la domanda turistica *da parte degli abruzzesi in Abruzzo* è scesa, infatti, dal 13% del 1998 al 10,8% del 2001. Contrariamente a quello che accade in molte regioni settentrionali, in particolare del Nord Ovest, il peso del turismo interno alla regione è risultato piuttosto modesto e per di più in calo nel corso del tempo. Sotto questo profilo si deve rilevare che l'Abruzzo appare in controtendenza rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, dove il fenomeno dei flussi intraregionali è complessiva-

mente cresciuto e che la flessione subita è la più elevata tra quelle registrate altrove.

Se si sposta l'attenzione ai flussi provenienti dalle regioni confinanti con la nostra i dati disponibili riservano indicazioni di un qualche interesse: dalla tabella 4 risaltano i flussi laziali che nel 2001 raggiungono il 22% del movimento turistico nazionale presente in Abruzzo. I flussi laziali, come in buona misura anche quelli campani (10,8% nel 2001), sono tradizionalmente legati al turismo montano¹¹. Una altrettanto cospicua presenza turistica è quella proveniente dalla Lombardia (15,5%), per lo più concentrata nelle principali località costiere della regione.

¹¹ Ultra, par. 3.

TAB. 1.1.4 PRESENZE DEGLI ITALIANI NEL COMPLESSO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI ABRUZZESI PER REGIONE DI PROVENIENZA Anni 1998 e 2001

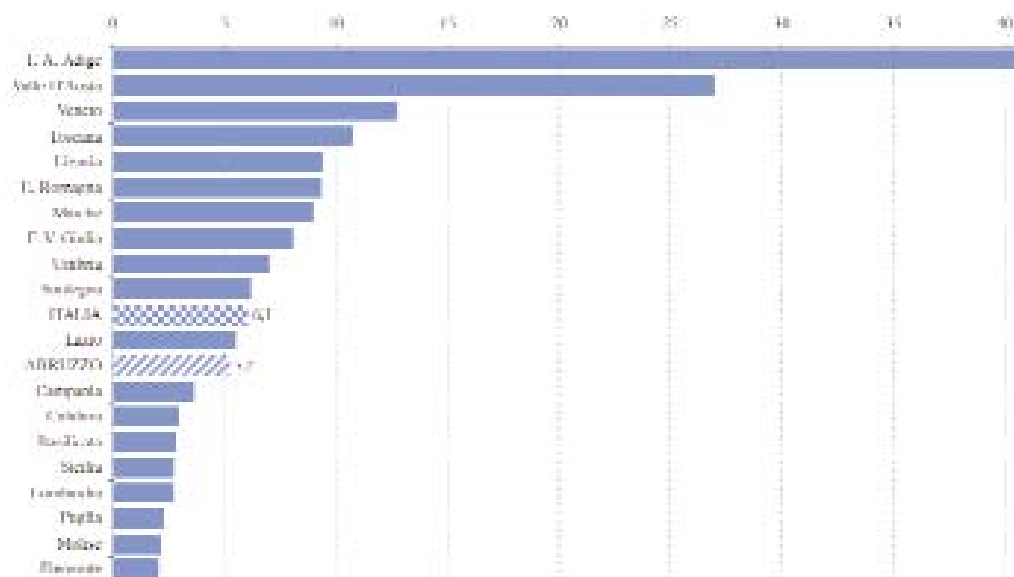
Regioni di provenienza	1998		2001		diff. 98-2001
	val. assoluto	peso %	val. assoluto	peso %	
Piemonte	268.576	5,1	180.068	4,4	-0,7
Valle d'Aosta	8.846	0,2	5.957	0,1	-0,0
Lombardia	906.850	17,3	631.166	15,5	-1,8
Trentino-A. Adige	149.783	2,9	95.572	2,3	-0,5
Veneto	240.628	4,6	181.628	4,5	-0,1
Friuli-V. Giulia	31.663	0,6	29.294	0,7	0,1
Liguria	37.404	0,7	38.126	0,9	0,2
Emilia-Romagna	320.441	6,1	254.723	6,3	0,2
Toscana	126.545	2,4	130.786	3,2	0,8
Umbria	173.575	3,3	111.062	2,7	-0,6
Marche	149.566	2,8	114.766	2,8	-0,0
Lazio	1.085.136	20,7	893.725	21,9	1,3
Abruzzo	682.028	13,0	351.887	8,6	-4,4
Molise	58.509	1,1	58.903	1,4	0,3
Campania	462.881	8,8	439.814	10,8	2,0
Puglia	382.790	7,3	364.705	9,0	1,7
Basilicata	38.748	0,7	44.490	1,1	0,4
Calabria	30.620	0,6	39.007	1,0	0,4
Sicilia	78.229	1,5	84.626	2,1	0,6
Sardegna	15.842	0,3	21.602	0,5	0,2
TOTALE	5.248.660	100	4.071.907	100	0,0

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

Come attrattore di flussi turistici l’Abruzzo sembrerebbe piuttosto proiettato verso Sud: emerge, infatti, che tra il 1998 ed il 2001 tutte le regioni centro-settentrionali perdono o mantengono stabile la propria quota di presenze in Abruzzo a fronte di un aumento pressoché generalizzato delle regioni meridionali. Un dato sul quale sarebbe opportuno riflettere. Complessivamente, la prossimità territoriale sembra spiegare solo in piccola parte la distribuzione dei flussi turistici che hanno come destinazione la nostra regione. Escluse Lazio e Campania, il contributo al movimento turistico derivante dalle altre regioni contigue all’Abruzzo è piuttosto modesto: le Marche, Umbria e Toscana si attestano intorno al 3%; significativa è la quota della Puglia, pari al 9%. Appare dunque ancora di modesta entità il movimento turistico che l’Abruzzo è in grado di attivare nelle regioni limitrofe: i flussi attuali sembrano sbilanciati sulle sole attività turistiche invernali e quindi caratterizzati anche da

una forte componente stagionale. Come conseguenza di questi sviluppi l’incidenza dell’Abruzzo sul mercato turistico italiano si è notevolmente ridotta. Come si è visto nella tabella 1.1.1 tra il 1983 ed il 2001 il peso della nostra regione si è ridotto dal 2,2% all’1,9%. La crescita dei flussi turistici che si è verificata nella seconda metà degli anni novanta, importante ma relativamente meno intensa rispetto alle altre regioni, non è stata sufficiente a rafforzare la nostra quota di mercato. Possiamo trovare conferma di ciò nel grafico 1.1.4 in cui la posizione dell’Abruzzo viene confrontata con quella delle altre regioni sulla base di un indicatore piuttosto diffuso che rapporta le presenze turistiche al numero degli abitanti. In effetti, il numero degli arrivi e delle presenze, considerato in valore assoluto, potrebbe rivelarsi un indicatore parziale e distortivo della domanda turistica espressa dalle diverse realtà territoriali. Per questa ragione, spesso, le presenze turistiche di un

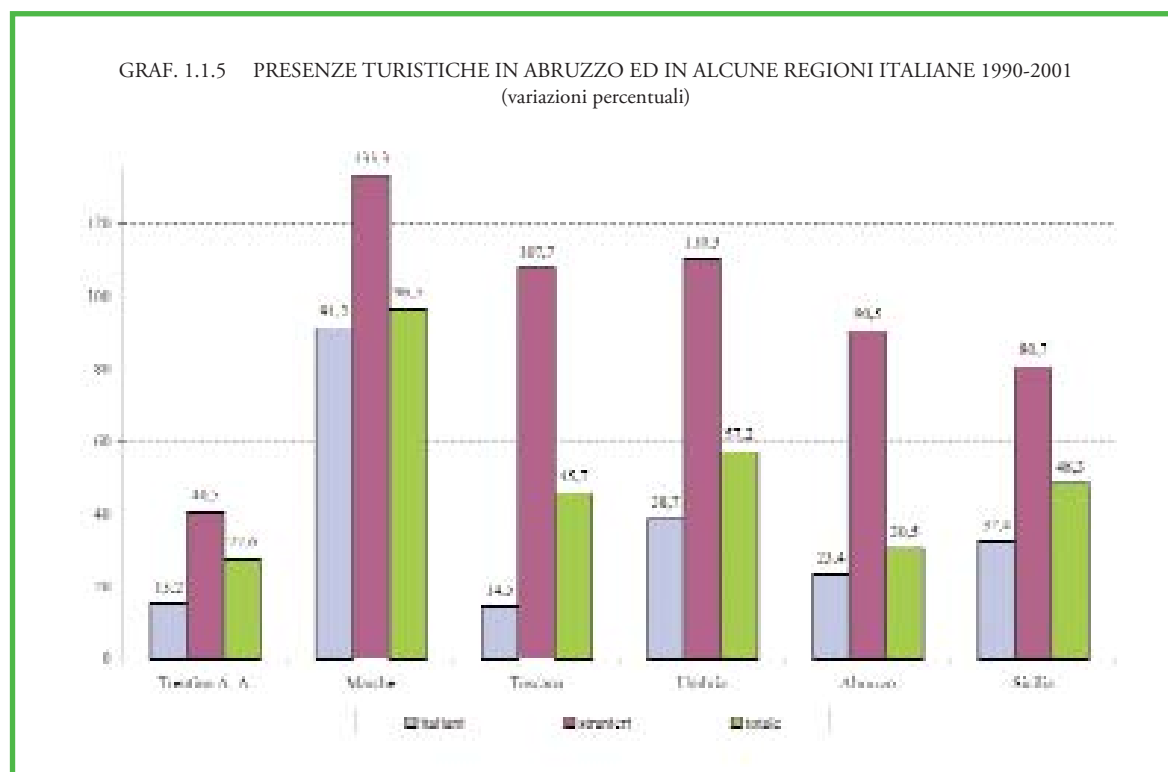
GRAF. 1.1.4 RAPPORTO TRA PRESENZE TURISTICHE E RESIDENTI - Anno 2001



Fonte: elaborazioni CRESA, su dati ISTAT

certo ambito territoriale vengono ponderate con la popolazione residente nella stessa area, in modo da ottenere una misura che tenga conto anche della sua dimensione fisica relativa. In base a tale indicatore, nel 2001, le presenze turistiche sono state pari a 5 volte la popolazione abruzzese, a fronte di una media nazionale pari al 6,2. Se si confronta l'indicatore relativo all'Abruzzo e quello di altre regioni italiane per un arco temporale molto esteso, i dati disponibili confermano le condizioni di difficoltà attraversate negli anni ottanta, recuperate integralmente nel decennio successivo e addirittura migliorate in alcuni casi. Secondo tale indicatore l'Abruzzo occupa una posizione inferiore alla media italiana. Una ulteriore evidenza di questa difficoltà dell'Abruzzo ad emergere come regione turistica la si può desumere dall'osservazione del grafico 1.1.5. In questo caso la domanda turistica abruzzese di un intero decennio è stata confrontata con quella di un gruppo di regioni, alcune delle quali già affermate sotto il profilo turistico - come Trentino Alto Adige e Toscana

(con un peso nell'anno di inizio periodo pari, rispettivamente, all'11,9% e al 10,4% delle presenze totali italiane) - ed altre con una immagine turistica in via di consolidamento - come Marche, Umbria e Sicilia (detentrici, nel 1990, delle seguenti quote di mercato: 2,7%, 1,5% e 3,7%). In tutte le regioni considerate lo sviluppo dei flussi turistici è stato consistente, soprattutto nella componente estera della domanda: risalta, in particolare, la performance delle Marche in cui le presenze degli stranieri si sono più che raddoppiate nell'arco dei dieci anni considerati. La crescita dell'Abruzzo, anche se sostenuta in termini assoluti, appare notevolmente più debole rispetto a quella delle altre regioni; inoltre, la pur positiva dinamica delle presenze straniere non è riuscita ad avere una funzione di traino comparabile con quella sperimentata in altri casi a causa delle più contenute dimensioni di partenza. A fronte di una capacità ricettiva che oscilla intorno al 3% del totale nazionale, la domanda espressa attraverso i dati delle presenze turistiche indica un peso dell'Abruzzo



pari all'1,9% (quintultimo posto in Italia). Da questi dati traspare dunque un consistente potenziale di offerta che resta inutilizzato (o sotto utilizzato). Scomponendo il dato sotto il profilo della provenienza tale risultato non subisce cambiamenti significativi. La posizione dell'Abruzzo migliora moderatamente con riferimento alle presenze italiane, passando dal 16° al 14° posto (3% circa del totale); si conferma invece al 16° posto per il peso delle presenze straniere, con una quota pari allo 0,7% sul totale nazionale. Altro dato significativo è che nel corso di un intero decennio tali posizioni risultano immutate.

Un utile riferimento è anche quello che prende in considerazione la tipologia degli esercizi ricettivi. L'Abruzzo assorbe una quota pari al 2% delle presenze alberghiere complessive del paese e una pari all'1,7% di quelle extralberghiere. Sotto il profilo della tipologia di esercizio, inoltre, si deve sottolineare che la distribuzione delle presenze alberghiere è molto più diffusa sul territorio italiano, mentre quella restante appare notevolmente polarizzata: basti pensare che Veneto e Toscana assorbono da sole più del 40% della domanda nazionale complessiva.

L'articolazione dei flussi turistici secondo la provenienza

I principali segnali positivi degli ultimi anni provengono dalle presenze straniere. Il dato relativo al 2001 colloca l'Abruzzo tra le regioni più dinamiche con una variazione del 13% rispetto all'anno precedente, preceduto solo dalla Sardegna. Nel complesso degli esercizi ricettivi abruzzesi, sono state registrate nel 2000 quasi 6 milioni e 300 mila presenze. Nel decennio 1990-2001 il numero degli stranieri presenti nella nostra regione si è quasi raddoppiato, mentre gli italiani hanno dapprima sperimentato una lunga fase di stagnazione, almeno fino al 1997, prima di tornare a crescere a ritmi significativi.

Certo, questi risultati vanno analizzati tenendo conto della dimensione relativa dei due flussi: gli italiani costituiscono la componente dominante pari in media all'86% circa del movimento complessivo (87% nelle strutture alberghiere e 82% in quelle complementari).

A differenza di altre regioni¹² non si è assistito ad un progressivo avvicinamento delle grandezze assolute riferite alle due componenti dei flussi turistici, interna ed esterna. La quota di presenze straniere si colloca in Abruzzo tra il 10% ed il 15%. Tuttavia, anche se si tratta di caratteristiche che tendono a mutare solo molto lentamente, vanno facendosi sempre più evidenti i segnali di una graduale inversione di tendenza nella composizione del movimento turistico abruzzese. Questa lenta trasformazione riguarda indistintamente sia il lato degli arrivi che quello delle presenze (con un aumento pari, in entrambi i casi, a circa quattro punti percentuali tra il 1990 ed il 2000). Essa è tuttavia molto più evidente nelle strutture ricettive complementari, nelle quali la presenza degli stranieri ha raggiunto negli ultimi anni una quota prossima al 20%.

Sembra poi in atto una vera e propria ricomposizione della domanda turistica estera. Il movimento turistico proveniente dai paesi UE è pari oggi a circa il 60% e risulta in netta flessione rispetto al 1990. Per quanto riguarda l'UE i flussi sono determinati essenzialmente dal comportamento di alcuni specifici mercati, dai quali dipende il segno complessivo della tendenza: i principali paesi di provenienza, Germania ed Austria, fanno registrare nel 2001 le cadute più consistenti solo in parte compensate dai modesti

¹² Solo a titolo di esempio si pensi alla situazione della Toscana, in cui la dimensione della presenza estera ha praticamente eguagliato, nell'arco di circa un settennio, quella italiana. L'IRPET, l'Istituto per la programmazione economica della Toscana, prevede che nei prossimi anni si potrà assistere al superamento della componente estera rispetto a quella interna (IRPET, *Il turismo in Toscana - Rapporto strutturale 1993-2000*, Firenze, ottobre 2001).

amenti di altre regioni. Le presenze di provenienza extraeuropea hanno rappresentato nel 2001 il 15% del totale, risultando in decisa crescita rispetto al 1990 (10%). Esse privilegiano soprattutto le sistemazioni alberghiere (17,5%) e solo in modestissima misura quelle complementari (0,7%). La principale area di provenienza extraeuropea è quella nordamericana, e in particolare gli Stati Uniti, il cui peso è rimasto invariato rispetto all'inizio del decennio scorso (3,7%).

L'articolazione dei flussi turistici per tipologia di esercizio ricettivo

Con riferimento ai flussi turistici ufficiali, le presenze turistiche abruzzesi all'inizio del decennio scorso si riferiscono per due terzi alle strutture alberghiere e per la parte restante a quelle complementari. Nel corso degli ultimi anni, inoltre, le preferenze per le strutture alberghiere si sono progressivamente accresciute passando dal 66% del 1990 al 70,4% del 2001.

Sotto questo profilo, le due componenti italiana e straniera hanno mostrato nel corso degli anni andamenti contrastanti. I visitatori italiani, infatti, hanno mostrato una maggiore e crescente preferenza verso le strutture alberghiere, allontanandosi gradualmente da quelle extralberghiere, che oggi assomma a quasi il 28%. Al contrario, gli stranieri, che all'inizio del periodo considerato ricorrevano massicciamente ai pernottamenti in albergo (78%), hanno notevolmente ridotto la loro presenza in queste strutture che oggi soddisfano il 60% del totale.

La permanenza media nelle strutture ricettive

Il numero medio di giornate di presenza è cresciuto in Italia fino alla metà degli anni settanta per poi assestarsi negli anni successivi intorno alle quattro giornate. Un anda-

mento analogo si è registrato anche in Abruzzo.

Se si confrontano i due valori di inizio e fine periodo essi coincidono (5 giornate in media sia nel 1990 che nel 2001). Questo valore non è tuttavia rimasto stabile nel tempo: nel corso degli anni novanta vi è stata dapprima una fase ascendente seguita da una discendente. Questo fenomeno è ben visibile, in particolare, nei turisti italiani. Mentre con riferimento agli esercizi alberghieri il numero medio di giornate di presenza è normalmente più alto per gli stranieri. Si tratta di un fenomeno comprensibile: normalmente i turisti stranieri percorrono un tragitto più lungo rispetto a quelli italiani e quindi, una volta pervenuti nella località di vacanza, tendono a restarvi per un periodo più lungo di tempo. Questo comportamento riguarda particolarmente le località marittime che tradizionalmente accolgono flussi turistici di carattere "stanziale" piuttosto che "nomade".

La permanenza media registrata in Abruzzo si è rivelata normalmente più alta rispetto a quella nazionale (5 giornate in Abruzzo, a fronte di una media nazionale di 4,2) sia con riferimento agli esercizi alberghieri che a quelli complementari. In tutto il periodo considerato, la permanenza media negli esercizi extralberghieri è risultata pari a più del doppio di quella degli esercizi alberghieri, collocandosi tra le 11 e le 12 giornate.



Mare verso S. Vito - Costa chietina.

1.1.2 LA DINAMICA A LIVELLO PROVINCIALE

In questo paragrafo e nel successivo il movimento turistico abruzzese verrà osservato da un'ottica più prossima ai luoghi in cui esso effettivamente si sviluppa nel corso del tempo. Mentre non v'è dubbio che una visione *regionale* della domanda turistica abbia una valenza in sé - anche alla luce della dimensione tipicamente regionale delle "politiche" per il turismo e delle singole iniziative promozionali - l'angolo visuale delle province rischierebbe di offrire un contributo eccessivamente parziale e scarsamente significativo alla conoscenza di un fenomeno che, per definizione, è indifferente ai confini amministrativi. In comune con molte altre attività economiche, il turismo appare molto localizzato, non solo in funzione di particolari caratteristiche ambientali, naturali, etc., ma anche per l'esistenza di processi cumulativi in base ai quali i flussi turistici tendono a concentrarsi (e quindi ad accrescersi) laddove già esistono fenomeni di una certa intensità e rilevanza. Si tratta inoltre di processi di cui è difficile invertire o modificare il corso. Per queste ragioni, risulta forse più proficuo - sia per gli operatori del settore che per i decisori regionali - raffigurare un quadro della domanda turistica il più analitico possibile. Questo risultato lo si potrebbe ottenere riducendo notevolmente la scala della disaggregazione territoriale e cercando di tracciare dei bacini territoriali ipotetici ritenuti significativi ai fini dell'analisi del movimento turistico. Questi aspetti verranno trattati nel seguito del capitolo.

L'articolazione dei flussi turistici provinciali secondo la provenienza

La domanda turistica in Abruzzo non investe uniformemente tutto il territorio ma è invece fortemente polarizzata su una unica provincia. La sola provincia di Teramo, infatti, assorbe, da sola, la metà dell'intero mo-

vimento turistico regionale con un valore medio di oltre 3 milioni di presenze nel corso di tutti gli anni novanta. Si tratta di un valore pari a quasi tre volte quello delle altre province (normalmente non superiore al milione di unità, fatta eccezione per l'Aquila). Sotto il profilo degli arrivi, invece, la distanza tra Teramo e le altre province è meno appariscente pur restando significativa. È piuttosto ovvio sottolineare che sono proprio le caratteristiche della domanda turistica in Abruzzo ad influenzare così profondamente la distribuzione territoriale dei flussi. Ricordando i dati presentati nei paragrafi precedenti, va, infatti, tenuto presente che oltre il 60% del nostro movimento turistico è riconducibile alle attività balneari. Tuttavia, questa spiegazione è insufficiente a spiegare il primato di Teramo. Chieti e Pescara, infatti, pur avendo larghe porzioni del proprio territorio a diretto contatto con il mare non sono mai state in grado di attirare flussi turistici di dimensioni anche lontanamente paragonabili a quelle della vicina provincia. Ciò dimostra probabilmente che, date certe condizioni di partenza, i singoli territori seguono vocazioni e percorsi di crescita autonomi, che molto dipendono dal caso e dal fortuito intrecciarsi di eventi di molteplice natura, sociale, economica, ambientale, e così via.

Dunque il movimento turistico abruzzese si configura, sostanzialmente, come turismo balneare¹³ e, quindi, con un forte connotato di stagionalità. Altro dato significativo è che questo assetto non sembra essersi modificato nel tempo se non in modestissima misura. Il grafico 1.1.6 mostra il peso predominante di Teramo (51%), un certo ridimensionamento del movimento turistico della provincia di Pescara a favore di Chieti e l'Aquila.

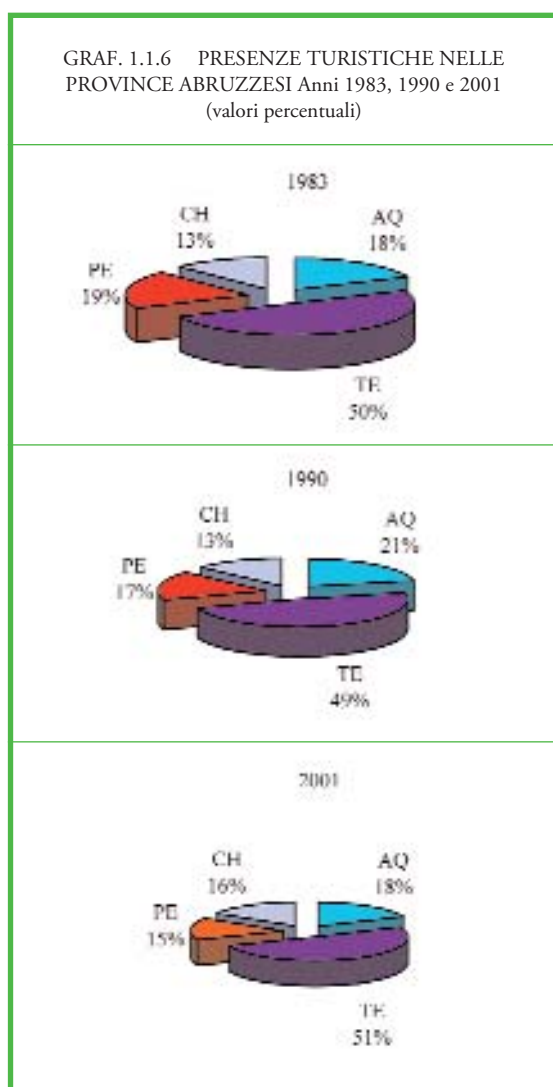
Dal punto di vista della provenienza si conferma la netta prevalenza dei flussi interni rispetto a quelli internazionali. Anche in

¹³ Se a quella teramana aggiungessimo anche la domanda turistica di Pescara e Chieti si arriverebbe a coprire oltre l'80% dell'intero movimento turistico regionale.

questo caso la distribuzione territoriale della domanda turistica mostra alcuni segnali di cambiamento. In provincia di Teramo resta concentrata la quota maggiore di entrambi i flussi con prevalenza di quella interna. L'unica provincia che perde quote di domanda turistica in entrambi i flussi è Pescara, cedute soprattutto a l'Aquila sia nel caso delle presenze italiane che di quelle estere. In questo contesto risalta, in particolare, la posizione della provincia aquilana che ha visto più che raddoppiare nell'arco di quasi vent'anni il numero delle presenze straniere. Le presenze straniere, che si raccolgono per lo più sulla costa, non sono diffuse omogeneamente sul territorio ma sembrano concentrarsi solo in alcune zone. Inoltre, tale

concentrazione sembra aumentare sempre di più nel corso del tempo quasi da generare degli effetti cumulativi. In altri termini, i flussi turistici tendono a concentrarsi laddove la domanda turistica è già forte. Teramo già nel 1990 assorbiva oltre due terzi del movimento turistico legato ai visitatori stranieri (le quote rimanenti erano così distribuite: l'Aquila 9,3%, Pescara 18,2%, Chieti 11,4%). Dieci anni dopo la concentrazione territoriale delle presenze estere si è confermata in questa provincia, passando ad oltre il 64% del totale. A l'Aquila e Chieti la quota di stranieri non ha mai superato, nell'arco degli ultimi dieci anni, la soglia del 10% rispetto al totale delle presenze. La situazione appare leggermente diversa per l'Aquila, in cui il numero delle presenze estere è praticamente raddoppiato mentre a Chieti è rimasto pressoché costante.

GRAF. 1.1.6 PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCE ABRUZZESI Anni 1983, 1990 e 2001 (valori percentuali)



L'articolazione dei flussi turistici per tipologia di esercizio ricettivo

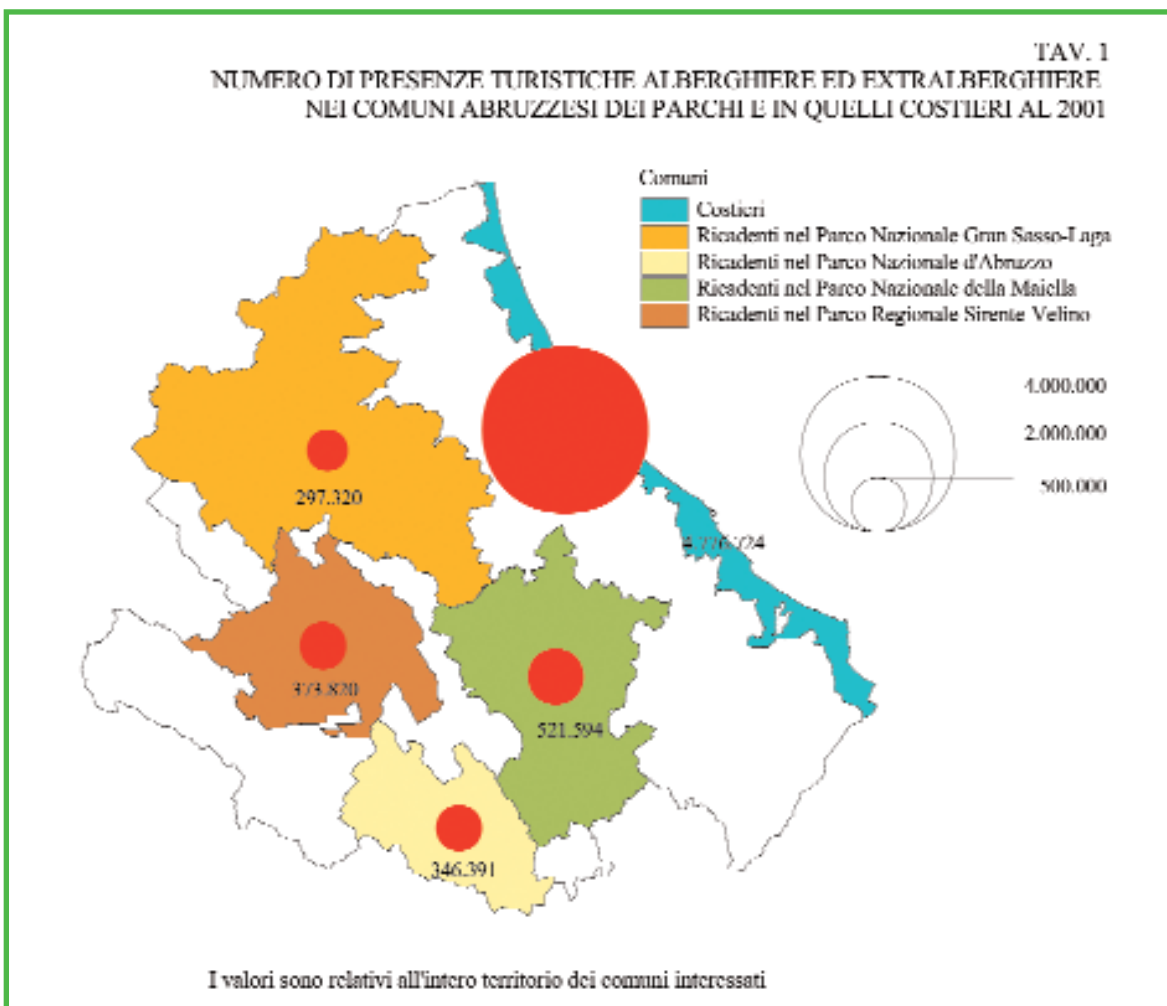
Se si guarda alla tipologia degli esercizi ricettivi il quadro appare piuttosto differenziato. In provincia di Teramo la percentuale di presenze in alberghi e strutture complementari è stata sostanzialmente equivalente fino alla metà degli anni novanta, per poi mostrare una leggera prevalenza dei primi nei confronti delle seconde. Assai differente risulta invece il comportamento di italiani e stranieri: rispetto all'inizio del decennio scorso, le presenze nazionali sono aumentate di circa l'8% nelle strutture alberghiere, mentre per gli stranieri il ricorso a tale sistemazione ha fatto registrare un forte calo (agli alberghi ricorrevano quasi tre quarti degli stranieri mentre oggi sono meno della metà). Nelle altre province la situazione appare notevolmente più squilibrata a favore degli esercizi alberghieri, con presenze elevate e crescenti soprattutto nelle province di l'Aquila e Pescara, che presentano quote superiori al 90%.

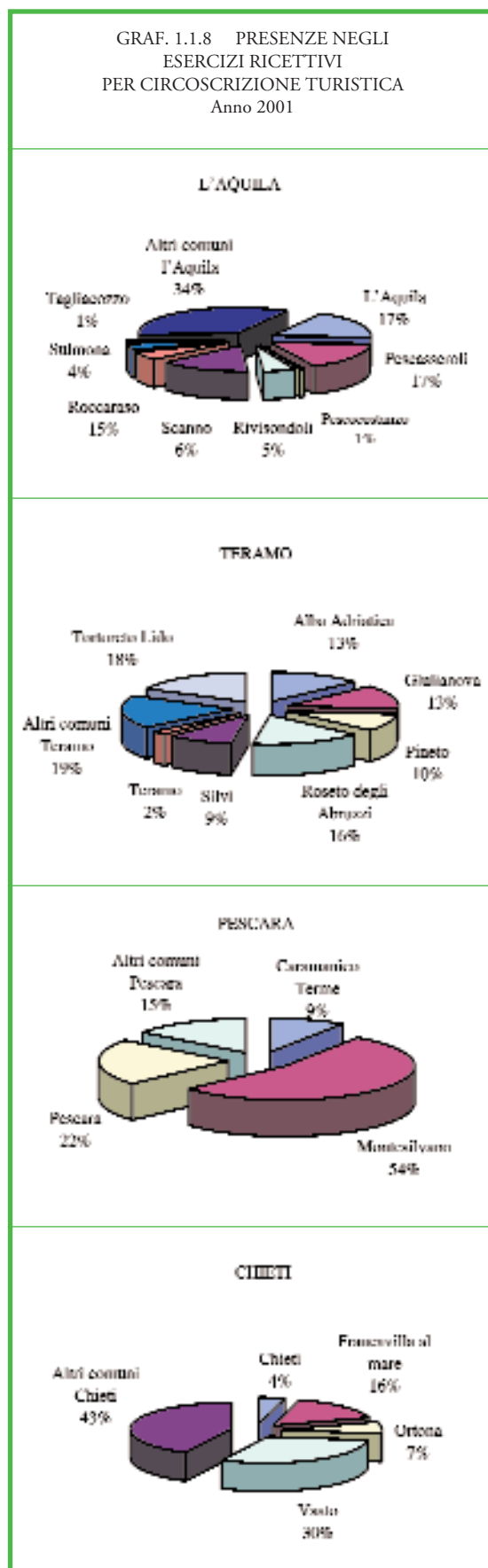
La permanenza media nelle strutture ricettive

La permanenza media risente, naturalmente, della forte connotazione stagionale del turismo abruzzese. In generale, la permanenza più lunga si registra nelle strutture del teramano (particolarmente più pronunciata per gli stranieri che per turisti italiani) con quasi 9 giornate in media. È notevolmente più ridotta nelle altre province, non superando le 5 giornate a Chieti e le 4 a l'Aquila e Pescara. Un fenomeno comune a tutte le province, fatta eccezione per Chieti, è la flessione registrata nella permanenza media nelle strutture complementari mentre resta costante quella relativa agli esercizi alberghieri.

1.1.3 L'ANALISI DELLA DOMANDA TURISTICA A LIVELLO COMPRESORIALE

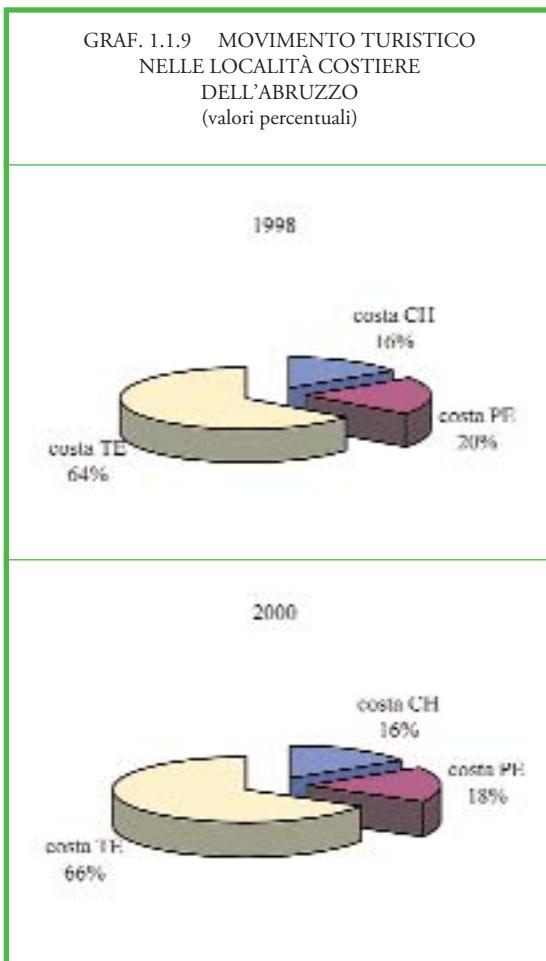
In questo paragrafo il movimento turistico abruzzese è stato analizzato secondo un più elevato livello di disaggregazione territoriale. Oltre alle tradizionali circoscrizioni turistiche definite dall'Istat i dati resi disponibili dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo hanno consentito di analizzare il movimento turistico regionale in relazione a 43 insiemi territoriali. Tale ripartizione è basata su criteri di natura geografica (prossimità, esistenza o meno di collegamenti, caratteristiche morfologiche) e funzionale (esistenza di intensi flussi di circolazione e di scambio di merci, servizi, etc., interni ad uno stesso sot-





toinsieme territoriale) ed è stata utilizzata al fine di elaborare una mappa della domanda turistica abruzzese. La serie storica disponibile, pur non essendo molto ampia (un triennio) è comunque sufficiente per ottenere un quadro abbastanza preciso delle tendenze più recenti della domanda turistica in Abruzzo considerando una scala territoriale assai ristretta e tale da cogliere le specificità di tutti i microsistemi considerati.

L'angolatura delle circoscrizioni turistiche è interessante poiché consente di tener conto della particolare fisionomia del territorio regionale su cui sono presenti, oltre ad una vasta zona costiera inquadrabile come area a sé, anche una serie di aree sottoposte a vincoli ambientali sulle quali andrebbe avviato un monitoraggio costante in qualità di attrattori turistici. Si è già detto delle difficoltà che si incontrano in un'opera di tal genere tuttavia un inquadramento di massima



è possibile quanto meno per individuare l'entità del fenomeno. Il territorio abruzzese è stato suddiviso in 5 circoscrizioni territoriali, corrispondenti ai comuni della Costa e dei Parchi Sirente-Velino, Gran Sasso-Laga, Maiella e Parco Nazionale d'Abruzzo¹⁴. All'interno di ciascuna di esse, inoltre, sono stati ulteriormente individuati ed analizzati i flussi turistici e le provenienze relativi alle rispettive componenti provinciali: versante aquilano, pescarese e teramano del Parco Gran Sasso-Laga, versante aquilano, pescarese e chietino del Parco della Maiella, etc.. Considerando gli insiemi territoriali descritti, la costa abruzzese assorbe il 75% della domanda turistica che ad essi si rivolge. Oltre il 65% di questa quota si concentra nei comuni della costiera teramana in cui si registrano in media ogni anno quasi 3 milioni di presenze, con una sensibile crescita tra il 1998 ed il 2001.

Le presenze estere sono pari al 20% del totale e risultano in aumento rispetto al 1998 mentre quelle italiane sono cresciute a ritmi notevolmente più bassi. Sotto il profilo delle presenze, vanno segnalati i consistenti flussi provenienti dalla Lombardia (25,8%) e dal Lazio (18,9%), seguiti dagli stessi abruzzesi (11,4%) e dagli emiliani (7,7%). Il maggior numero di stranieri proviene dalla Germania, che rappresenta oltre il 50% del totale, seguita dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Slovenia. Questi paesi costituiscono il nucleo forte, per così dire, del movimento turistico straniero (assorbono da soli oltre il 79% delle presenze complessive); accanto ad essi va sottolineato il sensibile aumento di turisti provenienti dai paesi dell'Europa orientale (oltre alla Slovenia anche Polonia, Repubblica Ceca e Croazia).

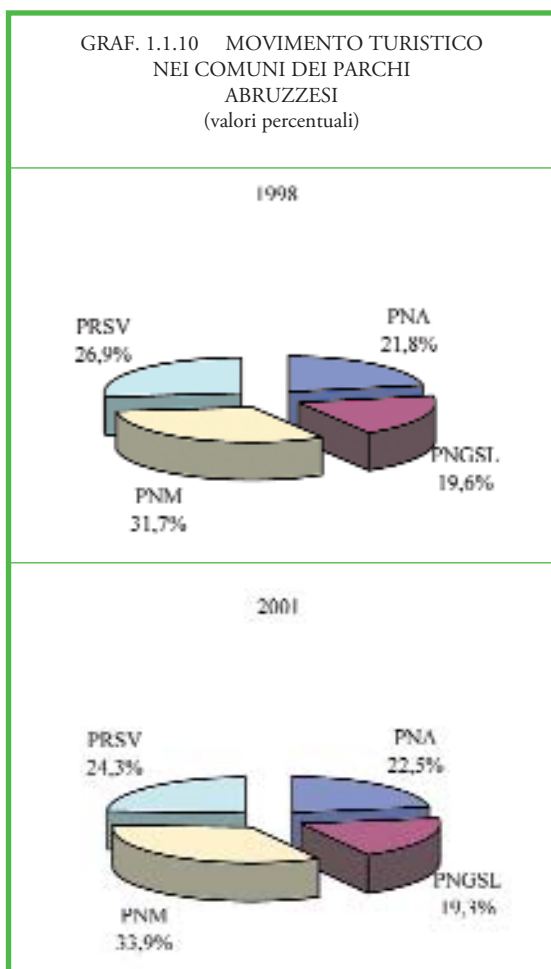
Di minore entità appaiono le località balneari delle province di Pescara¹⁵, che ha mostrato una certa flessione nel periodo considerato, e Chieti¹⁶.

Rispetto a Teramo la composizione per regione di provenienza appare in queste due province meno concentrata. I turisti lombardi mantengono sempre una posizione di leadership (con una quota che si colloca stabilmente intorno al 20%) ma appaiono in gran numero anche le presenze di villeggianti provenienti da alcune regioni meridionali. Sia nelle località pescaresi che chietine, infatti, è diventata consistente la presenza (accanto ai laziali) di turisti campani e pugliesi con quote superiori in alcuni casi al 10% del totale del movimento turistico attivato dalla componente nazionale. Sono altresì importanti le presenze collegate ai flussi turistici provenienti dal Veneto e dal Piemon-

¹⁴ Sono considerati solo i comuni ricadenti in territorio abruzzese (con esclusione di quelli compresi nelle regioni Lazio e Molise).

¹⁵ Comprende i comuni di Città Sant'Angelo, Montesilvano e Pescara.

¹⁶ Comprende i comuni di Casalbordino, Fossacesia, Francavilla al mare, Ortona, Rocca San Giovanni, San Salvo, San Vito chietino, Torino di Sangro e Vasto.



te, segno che la tradizionale “egemonia” lombarda va lentamente attenuandosi. Anche la composizione del movimento turistico estero risulta maggiormente diversificata rispetto a quella di Teramo. I tedeschi e gli svizzeri continuano ad assorbire una larga porzione del flusso turistico complessivo, ma ad essi si affiancano anche quote significative di visitatori provenienti dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito.

Come già si è detto, la domanda turistica alimentata dai comuni compresi nei 4 parchi abruzzesi è molto inferiore a quella dei comuni costieri, anche se tra il 1998 ed il 2001 questo assetto è andato gradualmente modificandosi e le rispettive posizioni si sono, seppur lievemente, riequilibrare. La maggiore concentrazione di flussi turistici è rilevabile nell’area compresa dal Parco nazionale della Maiella (PNM)¹⁷. I comuni del PNM assorbono oggi il 34% del movimen-

to turistico che si registra complessivamente nelle aree soggette a tutela ambientale esistenti in Abruzzo. Tale quota appare in aumento rispetto alla rilevazione di quattro anni prima ed è seguita da quella del Parco Regionale Sirente Velino (PRSV) con il 24%.

Nel PNM i dati mostrano una forte rilevanza del versante aquilano del parco, che ospita alcuni dei bacini sciistici più importanti della regione (e, forse va aggiunto, di tutta l’Italia centro meridionale). I centri di Roccaraso, Rivisondoli, Campo di Giove hanno fatto registrare nel 2001 oltre 500 mila presenze e più di 140 mila arrivi, per una permanenza media di 3,7 giorni. Le località di villeggiatura del parco comprese nella provincia dell’Aquila assorbono il 70% circa delle presenze registrate complessivamente; seguono quelle di Pescara (19%) e Chieti (11%). In tutte e tre i raggruppamenti considerati il movimento turistico ha fatto registrare aumenti sensibili rispetto al 1998, compresi tra il 10% ed il 15%. La graduatoria dei visitatori secondo la regione di provenienza vede al primo posto il Lazio (31% del totale), seguita dalla Campania e dalla Puglia (che assorbono oltre il 74% delle presenze nazionali complessive).

Nel PRSV sono state registrate, nel 2001, 374 mila presenze. È l’unica area che risulta in calo rispetto al 1998, con una perdita in termini di presenze del 6% circa. La componente nazionale della domanda turistica è dominante (86%); tuttavia, va segnalato che

¹⁷ I comuni del Parco Nazionale della Maiella sono stati considerati secondo la seguente distribuzione territoriale:

a) versante aquilano: Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pescocostanzo, Pratola Peligna, Rivisondoli, Roccasale, Rocca Pia, Roccaraso e Sulmona; b) versante pescarese: Abbatteggio, Bolognano, Caramanico Terme, Lettomanoppello, Manoppello, Popoli, Roccamorice, Salle, Sant’Eufemia a Maiella, San Valentino in Ab. Citeriore, Serramonacesca e Tocco da Casauria; c) versante chietino: Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Gamberale, Guardagrele, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennapedimonte, Pizzoferrato, Pretoro, Rapino e Taranta Peligna.

nell'arco dei quattro anni considerati anche i flussi provenienti dall'estero sono aumentati considerevolmente. Oltre il 30% delle presenze turistiche del Prsv sono attribuibili ai visitatori provenienti dal vicino Lazio; è tuttavia importante anche il movimento turistico alimentato dai campani e dai pugliesi. Il flusso turistico collegato ai residenti regionali ammonta all'8% del totale. Fra i principali villeggianti stranieri troviamo i tedeschi, le cui presenze sono aumentate di quasi un terzo tra il 1998 ed il 2001, seguiti da statunitensi ed inglesi.

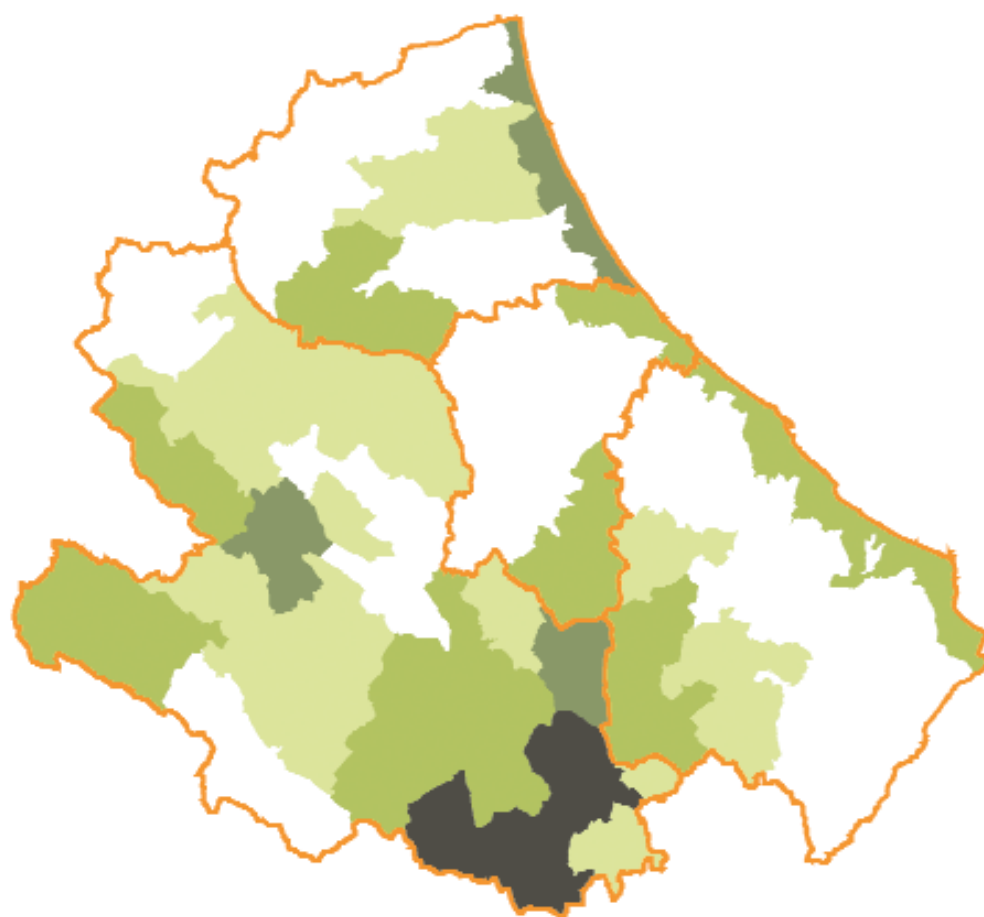
Nel 2001 nel **Parco Nazionale d'Abruzzo (PNA)** sono state registrate oltre 346 mila presenze, 7% in più rispetto al 1998. I visitatori italiani (94%) costituiscono la componente predominante del movimento turistico locale nonostante comincino ad ampliarsi significativamente anche i flussi provenienti dall'estero. Sono abbastanza evidenti gli effetti di prossimità generati dalla presenza del parco sulle regioni limitrofe all'Abruzzo: oltre un terzo dei villeggianti italiani nel Parco provengono dal Lazio; i campani arrivano al 27%, ma anche i pugliesi rappresentano una fetta importante della domanda turistica con una quota pari ad oltre il 14% del totale. Il movimento turistico determinato dai visitatori abruzzesi appare relativamente contenuto (7% del totale) e in flessione rispetto a tre anni prima. Questa apparente "disaffezione" va valutata con cautela; essa, infatti, non tiene conto del fatto che i flussi endogeni assumono principalmente la forma dell'escursionismo e generano un movimento turistico difficilmente rilevabile, se non per via indiretta. Accanto alle regioni turisticamente "emergenti" va menzionata la Sicilia che ha alimentato un notevole flusso nel corso degli anni più recenti (le presenze di visitatori siciliani sono quasi raddoppiate nell'arco del triennio). Anche la componente estera della domanda, seppure residuale rispetto a quella nazionale, risulta in aumento. I principali paesi di provenienza sono la Germania e Regno Unito che assorbono insieme il 42% del movimen-

to turistico straniero, seguite da Paesi Bassi e Stati Uniti.

Il movimento turistico del **Parco Nazionale Gran Sasso-Laga (PNGSL)** interessa soprattutto il versante aquilano e quello teramano; risultano residuali i flussi turistici che si riversano nei comuni del Parco appartenenti alla provincia di Pescara. Nei comuni della provincia dell'Aquila si concentra il 75% circa dell'intero movimento turistico. Quest'ultimo ha subito un ridimensionamento considerevole tra il 1998 ed il 2000 (-7,9%), soprattutto a causa della flessione delle presenze di turisti italiani (-13%); d'altra parte, l'incremento della domanda proveniente dall'estero è stato consistente ma non abbastanza da compensare la contrazione di quello interno. Le regioni tradizionalmente più presenti sono Lazio, Lombardia e Campania; tuttavia, queste, hanno fatto registrare una consistente contrazione delle presenze nel triennio considerato pur continuando a mantenere quote importanti in termini di presenze. Il movimento turistico che si riversa nel versante teramano del Pngsl è meno diffuso in termini di provenienze: il Lazio, infatti, assorbe da solo quasi il 40% della domanda turistica nazionale, seguito dall'Abruzzo (15%) e dalla Puglia. Per tutti i comuni interessati dall'area del parco risultano crescenti i flussi turistici attivati dai visitatori stranieri. In particolare, in analogia ad altre aree protette della nostra regione sono tedeschi, statunitensi ed inglesi i maggiori frequentatori.

Come anticipato, quest'ultima parte intende fornire un ulteriore approfondimento della localizzazione del movimento turistico abruzzese. I dati forniti dal Servizio Turismo della Regione Abruzzo consentono, infatti, di approfondire l'analisi del movimento turistico al massimo livello di dettaglio territoriale e di costruire in tal senso una mappa della domanda turistica in Abruzzo. I dati ottenuti per gli anni 1998 e 2000 sono stati elaborati, anche per esigenze di carattere grafico e di calcolo, sulla base di raggruppa-

TAV. 2
LA PRESSIONE TURISTICA NEI RAGGRUPPAMENTI
TERRITORIALI ABRUZZESI AL 2000



Confini provinciali

minore di 1	da 3 a 12	maggiore di 27.6
da 1 a 3	da 12 a 27.6	

I valori indicati sono ottenuti rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residente per ciascun raggruppamento di comuni

Fonte: elaborazione CRUSA su dati Regione Abruzzo - Settore Turismo

menti turistici che sono stati classificati con le lettere dell'alfabeto e con loro combinazioni disposte progressivamente. La finalità di questa mappatura è quella di far emergere, con ancora maggiore chiarezza rispetto ai precedenti paragrafi, le aree a maggiore densità turistica della nostra regione utilizzando come termine di confronto la popolazione insistente in ciascun raggruppamento di comuni analizzato.

Il movimento turistico abruzzese appare fortemente polarizzato in due soli raggruppamenti territoriali in cui si concentra il 60% dell'intero movimento regionale. Restano poi pochi altri centri il cui peso si colloca tra il 4% ed il 6% del totale mentre appaiono marginali tutte le altre realtà. Ad un primo sguardo il raggruppamento dei comuni della costa settentrionale teramana¹⁸ risalta come il principale centro di attrazione di flussi turistici confermando il dato delle circoscrizioni. In questo raggruppamento il numero delle presenze è pari a quasi 47 volte l'ammontare della popolazione. Si tratta di un primato stabile nell'arco temporale considerato anche se non mancano segnali di una trasformazione in atto del quadro iniziale. Tra il 1998 ed il 2000 i più rilevanti bacini turistici della già citata costa teramana e di quella pescarese¹⁹ si sono dimostrati scarsamente dinamici rispetto agli altri. In particolare, le presenze turistiche nel primo sono aumentate di poco più dell'1% e, nell'altro, del 4,2%, cioè, rispettivamente, molto al di sotto ed in linea con la crescita media regionale. La conseguenza di ciò è stata una flessione netta della propria quota sul totale, compresa tra i 2 ed i 3 punti percentuali. Queste flessioni sono state compensate da una rinnovata dinamica del turismo invernale legato ad alcune tradizionali località montane. Il riferimento è, in particolare, ai raggruppamenti di comuni che interessano per lo più l'area compresa nel Parco Nazionale d'Abruzzo²⁰.

Un altro indicatore di presenza turistica si può ottenere rapportando il numero di presenze complessive alla popolazione residen-

te. In questo modo la graduatoria regionale risulta, seppure parzialmente, modificata rispetto al semplice ordinamento basato sui livelli percentuali. In questo caso i comuni del PNA presentano l'indice di concentrazione più elevato: 77 presenze turistiche per abitante, seguiti dalla costa teramana (28) e da alcuni comuni dell'Altipiano delle Rocche²¹ (26). Pochi altri raggruppamenti si collocano sopra la media regionale calcolata al 2000 (4,9), la maggior parte presenta valori molto bassi.

È da sottolineare il fatto che in queste zone anche gli arrivi sono cresciuti a ritmi simili se non superiori a quelli delle presenze. Questo fenomeno è comune anche a numerose località della costa, a conferma di una tendenza in atto già da alcuni anni in cui il modello tradizionale di villeggiatura "lunga" concentrata per lo più nel periodo estivo lascia gradualmente il posto a spostamenti di breve durata, disseminati in tutti i periodi dell'anno, coinvolgendo località di tipologia diversa. Da questo punto di vista, è abbastanza evidente il ruolo assunto dalle destinazioni in cui spesso coesistono riserve naturali (stagione estiva) e possibilità di praticare sport invernali. Viceversa, è abbastanza evidente il ritardo di altre zone abruzzesi che, pur potendosi avvantaggiare di questa combinazione, sembrano non coglierne ancora appieno le potenzialità. I pur elevati tassi di crescita delle presenze non sono stati accompagnati da un corrispondente aumento di peso dei raggruppamenti di comuni ricadenti in altre zone protette dell'Abruzzo; anzi, in queste zone si è registrato un leggero ridimensionamento nel triennio considerato.

¹⁸ Comprende: Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, Pineto, Roseto, Silvi e Tortoreto.

¹⁹ Comprende: Città Sant'Angelo, Montesilvano e Pescara.

²⁰ Comprende: Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli e Villetta Barrea, Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia e Roccaraso.

²¹ Comprende Ovindoli, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo.

TAB. 1.1.5 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN ABRUZZO (valori assoluti)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1990	776.743	2.956.388	79.475	414.535	856.218	3.370.923
1991	850.471	3.327.796	85.609	434.911	936.080	3.762.707
1992	825.613	3.240.106	74.853	380.069	900.466	3.620.175
1993	773.992	3.022.619	70.999	368.660	844.991	3.391.279
1994	765.550	3.046.471	73.594	362.974	839.144	3.409.445
1995	732.907	2.887.689	84.360	445.673	817.267	3.333.362
1996	775.436	3.072.130	89.476	441.984	864.912	3.514.114
1997	809.911	3.168.985	101.600	476.420	911.511	3.645.405
1998	869.695	3.611.762	107.939	531.667	977.634	4.143.429
1999	922.323	3.719.829	109.874	529.269	1.032.197	4.249.098
2000	975.602	3.933.828	124.389	584.365	1.099.991	4.518.193
2001	1.004.824	4.071.907	134.590	621.759	1.139.414	4.693.666
Esercizi extralberghieri						
1990	143.421	1.617.844	12.901	121.581	156.322	1.739.425
1991	221.374	1.801.448	16.723	150.637	238.097	1.952.085
1992	156.204	1.775.776	14.367	137.811	170.571	1.913.587
1993	154.950	1.775.084	14.340	139.838	169.290	1.914.922
1994	151.128	1.822.618	16.347	150.922	167.475	1.973.540
1995	172.822	1.856.128	18.107	154.500	190.929	2.010.628
1996	137.403	1.780.300	25.721	262.055	163.124	2.042.355
1997	128.083	1.695.391	28.061	264.518	156.144	1.959.909
1998	127.337	1.636.898	26.654	265.973	153.991	1.902.871
1999	118.657	1.381.957	28.595	245.174	147.252	1.627.131
2000	126.002	1.449.837	37.765	320.397	163.767	1.770.234
2001	134.658	1.573.470	43.596	399.133	178.254	1.972.603
Alberghieri + extralberghieri						
1990	920.164	4.574.232	92.376	536.116	1.012.540	5.110.348
1991	1.071.845	5.129.244	102.332	585.548	1.174.177	5.714.792
1992	981.817	5.015.882	89.220	517.880	1.071.037	5.533.762
1993	928.942	4.797.703	85.339	508.498	1.014.281	5.306.201
1994	916.678	4.869.089	89.941	513.896	1.006.619	5.382.985
1995	905.729	4.743.817	102.467	600.173	1.008.196	5.343.990
1996	912.839	4.852.430	115.197	704.039	1.028.036	5.556.469
1997	937.994	4.864.376	129.661	740.938	1.067.655	5.605.314
1998	997.032	5.248.660	134.593	797.640	1.131.625	6.046.300
1999	1.040.980	5.101.786	138.469	774.443	1.179.449	5.876.229
2000	1.101.604	5.383.665	162.154	904.762	1.263.758	6.288.427
2001	1.139.482	5.645.377	178.186	1.020.892	1.317.668	6.666.269

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.6 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN ABRUZZO (Variazioni percentuali sull'anno precedente)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1991/90	9,5	12,6	7,7	4,9	9,3	11,6
1992/91	-2,9	-2,6	-12,6	-12,6	-3,8	-3,8
1993/92	-6,3	-6,7	-5,1	-3,0	-6,2	-6,3
1994/93	-1,1	0,8	3,7	-1,5	-0,7	0,5
1995/94	-4,3	-5,2	14,6	22,8	-2,6	-2,2
1996/95	5,8	6,4	6,1	-0,8	5,8	5,4
1997/96	4,4	3,2	13,6	7,8	5,4	3,7
1998/97	7,4	14,0	6,2	11,6	7,3	13,7
1999/98	6,1	3,0	1,8	-0,5	5,6	2,6
2000/99	5,8	5,8	13,2	10,4	6,6	6,3
2001/00	3,0	3,5	8,2	6,4	3,6	3,9
Esercizi extralberghieri						
1991/90	54,4	11,3	29,6	23,9	52,3	12,2
1992/91	-29,4	-1,4	-14,1	-8,5	-28,4	-2,0
1993/92	-0,8	0,0	-0,2	1,5	-0,8	0,1
1994/93	-2,5	2,7	14,0	7,9	-1,1	3,1
1995/94	14,4	1,8	10,8	2,4	14,0	1,9
1996/95	-20,5	-4,1	42,1	69,6	-14,6	1,6
1997/96	-6,8	-4,8	9,1	0,9	-4,3	-4,0
1998/97	-0,6	-3,5	-5,0	0,6	-1,4	-2,9
1999/98	-6,8	-15,6	7,3	-7,8	-4,4	-14,5
2000/99	6,2	4,9	32,1	30,7	11,2	8,8
2001/00	6,9	8,5	15,4	24,6	8,8	11,4
Alberghieri + extralberghieri						
1991/90	16,5	12,1	10,8	9,2	16,0	11,8
1992/91	-8,4	-2,2	-12,8	-11,6	-8,8	-3,2
1993/92	-5,4	-4,3	-4,3	-1,8	-5,3	-4,1
1994/93	-1,3	1,5	5,4	1,1	-0,8	1,4
1995/94	-1,2	-2,6	13,9	16,8	0,2	-0,7
1996/95	0,8	2,3	12,4	17,3	2,0	4,0
1997/96	2,8	0,2	12,6	5,2	3,9	0,9
1998/97	6,3	7,9	3,8	7,7	6,0	7,9
1999/98	4,4	-2,8	2,9	-2,9	4,2	-2,8
2000/99	5,8	5,5	17,1	16,8	7,1	7,0
2001/00	3,4	4,9	9,9	12,8	4,3	6,0

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.7 PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE IN ABRUZZO*			
Anni	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri			
1990	3,8	5,2	3,9
1991	3,9	5,1	4,0
1992	3,9	5,1	4,0
1993	3,9	5,2	4,0
1994	4,0	4,9	4,1
1995	3,9	5,3	4,1
1996	4,0	4,9	4,1
1997	3,9	4,7	4,0
1998	4,2	4,9	4,2
1999	4,0	4,8	4,1
2000	4,0	4,7	4,1
2001	4,1	4,6	4,1
Esercizi extralberghieri			
1990	11,3	9,4	11,1
1991	8,1	9,0	8,2
1992	11,4	9,6	11,2
1993	11,5	9,8	11,3
1994	12,1	9,2	11,8
1995	10,7	8,5	10,5
1996	13,0	10,2	12,5
1997	13,2	9,4	12,6
1998	12,9	10,0	12,4
1999	11,6	8,6	11,0
2000	11,5	8,5	10,8
2001	11,7	9,2	11,1
Alberghieri + extralberghieri			
1990	5,0	5,8	5,0
1991	4,8	5,7	4,9
1992	5,1	5,8	5,2
1993	5,2	6,0	5,2
1994	5,3	5,7	5,3
1995	5,2	5,9	5,3
1996	5,3	6,1	5,4
1997	5,2	5,7	5,3
1998	5,3	5,9	5,3
1999	4,9	5,6	5,0
2000	4,9	5,6	5,0
2001	5,0	5,7	5,1
* La permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle presenze e quello degli arrivi.			
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, <i>Statistiche del turismo</i> , anni vari			

TAB. 1.1.8 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DELL'AQUILA (valori assoluti)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1990	225.511	716.415	12.670	45.199	238.181	761.614
1991	267.100	833.622	12.993	41.839	280.093	875.461
1992	275.595	870.489	13.607	45.196	289.202	915.685
1993	255.767	802.448	13.220	40.246	268.987	842.694
1994	250.486	787.201	15.122	45.666	265.608	832.867
1995	230.492	715.043	18.538	56.802	249.030	771.845
1996	245.615	762.439	20.806	64.288	266.421	826.727
1997	261.585	796.379	22.172	62.699	283.757	859.078
1998	281.362	1.011.985	23.071	80.570	304.433	1.092.555
1999	295.637	1.040.397	22.548	86.878	318.185	1.127.275
2000	309.845	1.128.398	28.523	99.301	338.368	1.227.699
2001	301.028	1.022.963	28.570	92.389	329.598	1.115.352
Esercizi extralberghieri						
1990	53.814	327.318	1.095	4.626	54.909	331.944
1991	59.488	361.094	1.329	5.792	60.817	366.886
1992	59.967	324.914	1.225	5.605	61.192	330.519
1993	56.588	296.976	1.428	5.216	58.016	302.192
1994	45.345	237.803	2.250	7.373	47.595	245.176
1995	56.375	243.796	1.917	5.651	58.292	249.447
1996	21.508	114.379	2.103	6.658	23.611	121.037
1997	16.124	75.280	2.607	7.128	18.731	82.408
1998	15.239	75.731	2.152	5.497	17.391	81.228
1999	14.863	69.298	2.296	6.592	17.159	75.890
2000	18.631	93.450	3.348	10.782	21.979	104.232
2001	18.641	87.230	4.362	13.366	23.003	100.596
Alberghieri + extralberghieri						
1990	279.325	1.043.733	13.765	49.825	293.090	1.093.558
1991	326.588	1.194.716	14.322	47.631	340.910	1.242.347
1992	335.562	1.195.403	14.832	50.801	350.394	1.246.204
1993	312.355	1.099.424	14.648	45.462	327.003	1.144.886
1994	295.831	1.025.004	17.372	53.039	313.203	1.078.043
1995	286.867	958.839	20.455	62.453	307.322	1.021.292
1996	267.123	876.818	22.909	70.946	290.032	947.764
1997	277.709	871.659	24.779	69.827	302.488	941.486
1998	296.601	1.087.716	25.223	86.067	321.824	1.173.783
1999	310.500	1.109.695	24.844	93.470	335.344	1.203.165
2000	328.476	1.221.848	31.871	110.083	360.347	1.331.931
2001	319.669	1.110.193	32.932	105.755	352.601	1.215.948

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.9 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DELL'AQUILA (Variazioni percentuali sull'anno precedente)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1991/90	18,4	16,4	2,5	-7,4	17,6	14,9
1992/91	3,2	4,4	4,7	8,0	3,3	4,6
1993/92	-7,2	-7,8	-2,8	-11,0	-7,0	-8,0
1994/93	-2,1	-1,9	14,4	13,5	-1,3	-1,2
1995/94	-8,0	-9,2	22,6	24,4	-6,2	-7,3
1996/95	6,6	6,6	12,2	13,2	7,0	7,1
1997/96	6,5	4,5	6,6	-2,5	6,5	3,9
1998/97	7,6	27,1	4,1	28,5	7,3	27,2
1999/98	5,1	2,8	-2,3	7,8	4,5	3,2
2000/99	4,8	8,5	26,5	14,3	6,3	8,9
2001/00	-2,8	-9,3	0,2	-7,0	-2,6	-9,2
Esercizi extralberghieri						
1991/90	10,5	10,3	21,4	25,2	10,8	10,5
1992/91	0,8	-10,0	-7,8	-3,2	0,6	-9,9
1993/92	-5,6	-8,6	16,6	-6,9	-5,2	-8,6
1994/93	-19,9	-19,9	57,6	41,4	-18,0	-18,9
1995/94	24,3	2,5	-14,8	-23,4	22,5	1,7
1996/95	-61,8	-53,1	9,7	17,8	-59,5	-51,5
1997/96	-25,0	-34,2	24,0	7,1	-20,7	-31,9
1998/97	-5,5	0,6	-17,5	-22,9	-7,2	-1,4
1999/98	-2,5	-8,5	6,7	19,9	-1,3	-6,6
2000/99	25,4	34,9	45,8	63,6	28,1	37,3
2001/00	0,1	-6,7	30,3	24,0	4,7	-3,5
Alberghieri + extralberghieri						
1991/90	16,9	14,5	4,0	-4,4	16,3	13,6
1992/91	2,7	0,1	3,6	6,7	2,8	0,3
1993/92	-6,9	-8,0	-1,2	-10,5	-6,7	-8,1
1994/93	-5,3	-6,8	18,6	16,7	-4,2	-5,8
1995/94	-3,0	-6,5	17,7	17,7	-1,9	-5,3
1996/95	-6,9	-8,6	12,0	13,6	-5,6	-7,2
1997/96	4,0	-0,6	8,2	-1,6	4,3	-0,7
1998/97	6,8	24,8	1,8	23,3	6,4	24,7
1999/98	4,7	2,0	-1,5	8,6	4,2	2,5
2000/99	5,8	10,1	28,3	17,8	7,5	10,7
2001/00	-2,7	-9,1	3,3	-3,9	-2,1	-8,7

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.10 PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE NELLA PROVINCIA DELL'AQUILA*			
Anni	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri			
1990	3,2	3,6	3,2
1991	3,1	3,2	3,1
1992	3,2	3,3	3,2
1993	3,1	3,0	3,1
1994	3,1	3,0	3,1
1995	3,1	3,1	3,1
1996	3,1	3,1	3,1
1997	3,0	2,8	3,0
1998	3,6	3,5	3,6
1999	3,5	3,9	3,5
2000	3,6	3,5	3,6
2001	3,4	3,2	3,4
Esercizi extralberghieri			
1990	6,1	4,2	6,0
1991	6,1	4,4	6,0
1992	5,4	4,6	5,4
1993	5,2	3,7	5,2
1994	5,2	3,3	5,2
1995	4,3	2,9	4,3
1996	5,3	3,2	5,1
1997	4,7	2,7	4,4
1998	5,0	2,6	4,7
1999	4,7	2,9	4,4
2000	5,0	3,2	4,7
2001	4,7	3,1	4,4
Alberghieri + extralberghieri			
1990	3,7	3,6	3,7
1991	3,7	3,3	3,6
1992	3,6	3,4	3,6
1993	3,5	3,1	3,5
1994	3,5	3,1	3,4
1995	3,3	3,1	3,3
1996	3,3	3,1	3,3
1997	3,1	2,8	3,1
1998	3,7	3,4	3,6
1999	3,6	3,8	3,6
2000	3,7	3,5	3,7
2001	3,5	3,2	3,4
* La permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle presenze e quello degli arrivi.			
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, <i>Statistiche del turismo</i> , anni vari			

TAB. 1.1.11 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI TERAMO (valori assoluti)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1990	170.086	1.065.932	25.540	229.190	195.626	1.295.122
1991	191.756	1.229.836	28.700	242.865	220.456	1.472.701
1992	199.028	1.242.787	25.901	206.517	224.929	1.449.304
1993	180.766	1.113.179	28.521	227.234	209.287	1.340.413
1994	186.382	1.167.013	27.303	215.836	213.685	1.382.849
1995	178.240	1.130.461	31.837	266.531	210.077	1.396.992
1996	193.380	1.222.600	30.001	240.673	223.381	1.463.273
1997	200.699	1.216.981	34.253	249.820	234.952	1.466.801
1998	214.843	1.319.042	38.406	265.276	253.249	1.584.318
1999	230.147	1.349.150	37.699	263.984	267.846	1.613.134
2000	245.060	1.461.451	40.896	285.752	285.956	1.747.203
2001	255.150	1.533.958	43.311	309.137	298.461	1.843.095
Esercizi extralberghieri						
1990	62.200	1.073.997	8.983	98.717	71.183	1.172.714
1991	143.099	1.244.744	12.671	129.363	155.770	1.374.107
1992	76.999	1.207.614	10.207	115.099	87.206	1.322.713
1993	80.236	1.241.594	10.787	120.253	91.023	1.361.847
1994	86.280	1.320.003	11.902	124.927	98.182	1.444.930
1995	92.150	1.303.293	13.254	131.043	105.404	1.434.336
1996	92.218	1.343.005	21.498	243.967	113.716	1.586.972
1997	93.343	1.328.412	23.640	246.783	116.983	1.575.195
1998	93.686	1.311.781	22.533	248.235	116.219	1.560.016
1999	84.262	1.058.251	24.352	223.303	108.614	1.281.554
2000	87.030	1.091.465	32.362	297.664	119.392	1.389.129
2001	92.073	1.180.893	36.113	360.414	128.186	1.541.307
Alberghieri + extralberghieri						
1990	232.286	2.139.929	34.523	327.907	266.809	2.467.836
1991	334.855	2.474.580	41.371	372.228	376.226	2.846.808
1992	276.027	2.450.401	36.108	321.616	312.135	2.772.017
1993	261.002	2.354.773	39.308	347.487	300.310	2.702.260
1994	272.662	2.487.016	39.205	340.763	311.867	2.827.779
1995	270.390	2.433.754	45.091	397.574	315.481	2.831.328
1996	285.598	2.565.605	51.499	484.640	337.097	3.050.245
1997	294.042	2.545.393	57.893	496.603	351.935	3.041.996
1998	308.529	2.630.823	60.939	513.511	369.468	3.144.334
1999	314.409	2.407.401	62.051	487.287	376.460	2.894.688
2000	332.090	2.552.916	73.258	583.416	405.348	3.136.332
2001	347.223	2.714.851	79.424	669.551	426.647	3.384.402

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.12 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI TERAMO (Variazioni percentuali sull'anno precedente)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1991/90	12,7	15,4	12,4	6,0	12,7	13,7
1992/91	3,8	1,1	-9,8	-15,0	2,0	-1,6
1993/92	-9,2	-10,4	10,1	10,0	-7,0	-7,5
1994/93	3,1	4,8	-4,3	-5,0	2,1	3,2
1995/94	-4,4	-3,1	16,6	23,5	-1,7	1,0
1996/95	8,5	8,2	-5,8	-9,7	6,3	4,7
1997/96	3,8	-0,5	14,2	3,8	5,2	0,2
1998/97	7,0	8,4	12,1	6,2	7,8	8,0
1999/98	7,1	2,3	-1,8	-0,5	5,8	1,8
2000/99	6,5	8,3	8,5	8,2	6,8	8,3
2001/00	4,1	5,0	5,9	8,2	4,4	5,5
Esercizi extralberghieri						
1991/90	130,1	15,9	41,1	31,0	118,8	17,2
1992/91	-46,2	-3,0	-19,4	-11,0	-44,0	-3,7
1993/92	4,2	2,8	5,7	4,5	4,4	3,0
1994/93	7,5	6,3	10,3	3,9	7,9	6,1
1995/94	6,8	-1,3	11,4	4,9	7,4	-0,7
1996/95	0,1	3,0	62,2	86,2	7,9	10,6
1997/96	1,2	-1,1	10,0	1,2	2,9	-0,7
1998/97	0,4	-1,3	-4,7	0,6	-0,7	-1,0
1999/98	-10,1	-19,3	8,1	-10,0	-6,5	-17,8
2000/99	3,3	3,1	32,9	33,3	9,9	8,4
2001/00	5,8	8,2	11,6	21,1	7,4	11,0
Alberghieri + extralberghieri						
1991/90	44,2	15,6	19,8	13,5	41,0	15,4
1992/91	-17,6	-1,0	-12,7	-13,6	-17,0	-2,6
1993/92	-5,4	-3,9	8,9	8,0	-3,8	-2,5
1994/93	4,5	5,6	-0,3	-1,9	3,8	4,6
1995/94	-0,8	-2,1	15,0	16,7	1,2	0,1
1996/95	5,6	5,4	14,2	21,9	6,9	7,7
1997/96	3,0	-0,8	12,4	2,5	4,4	-0,3
1998/97	4,9	3,4	5,3	3,4	5,0	3,4
1999/98	1,9	-8,5	1,8	-5,1	1,9	-7,9
2000/99	5,6	6,0	18,1	19,7	7,7	8,3
2001/00	4,6	6,3	8,4	14,8	5,3	7,9

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.13 PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE NELLA PROVINCIA DI TERAMO*			
Anni	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri			
1990	6,3	9,0	6,6
1991	6,4	8,5	6,7
1992	6,2	8,0	6,4
1993	6,2	8,0	6,4
1994	6,3	7,9	6,5
1995	6,3	8,4	6,6
1996	6,3	8,0	6,6
1997	6,1	7,3	6,2
1998	6,1	6,9	6,3
1999	5,9	7,0	6,0
2000	6,0	7,0	6,1
2001	6,0	7,1	6,2
Esercizi extralberghieri			
1990	17,3	11,0	16,5
1991	8,7	10,2	8,8
1992	15,7	11,3	15,2
1993	15,5	11,1	15,0
1994	15,3	10,5	14,7
1995	14,1	9,9	13,6
1996	14,6	11,3	14,0
1997	14,2	10,4	13,5
1998	14,0	11,0	13,4
1999	12,6	9,2	11,8
2000	12,5	9,2	11,6
2001	12,8	10,0	12,0
Alberghieri + extralberghieri			
1990	9,2	9,5	9,2
1991	7,4	9,0	7,6
1992	8,9	8,9	8,9
1993	9,0	8,8	9,0
1994	9,1	8,7	9,1
1995	9,0	8,8	9,0
1996	9,0	9,4	9,0
1997	8,7	8,6	8,6
1998	8,5	8,4	8,5
1999	7,7	7,9	7,7
2000	7,7	8,0	7,7
2001	7,8	8,4	7,9
* La permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle presenze e quello degli arrivi			
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, <i>Statistiche del turismo</i> , anni vari			

TAB. 1.1.14 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI PESCARA (valori assoluti)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1990	252.248	719.362	28.073	92.098	280.321	811.460
1991	261.422	791.899	27.762	95.794	289.184	887.693
1992	223.737	690.692	22.654	81.621	246.391	772.313
1993	219.888	715.416	17.207	55.082	237.095	770.498
1994	209.396	695.597	17.896	57.148	227.292	752.745
1995	214.531	685.147	19.805	75.453	234.336	760.600
1996	209.544	678.835	22.794	86.845	232.338	765.680
1997	213.980	695.671	29.554	107.934	243.534	803.605
1998	223.733	787.022	29.180	124.561	252.913	911.583
1999	226.506	785.001	30.083	106.022	256.589	891.023
2000	245.677	782.701	32.163	121.745	277.840	904.446
2001	257.539	848.995	37.636	130.773	295.175	979.768
Esercizi extralberghieri						
1990	12.097	45.037	893	5.292	12.990	50.329
1991	4.531	25.165	665	3.206	5.196	28.371
1992	3.029	43.629	739	2.464	3.768	46.093
1993	2.590	49.680	496	4.499	3.086	54.179
1994	3.490	65.794	416	3.103	3.906	68.897
1995	3.176	51.884	342	1.029	3.518	52.913
1996	3.475	61.180	211	1.156	3.686	62.336
1997	2.399	17.138	174	596	2.573	17.734
1998	1.861	11.594	236	1.499	2.097	13.093
1999	2.064	11.434	227	1.307	2.291	12.741
2000	1.684	10.093	140	842	1.824	10.935
2001	1.900	10.256	206	1.628	2.106	11.884
Alberghieri + extralberghieri						
1990	264.345	764.399	28.966	97.390	293.311	861.789
1991	265.953	817.064	28.427	99.000	294.380	916.064
1992	226.766	734.321	23.393	84.085	250.159	818.406
1993	222.478	765.096	17.703	59.581	240.181	824.677
1994	212.886	761.391	18.312	60.251	231.198	821.642
1995	217.707	737.031	20.147	76.482	237.854	813.513
1996	213.019	740.015	23.005	88.001	236.024	828.016
1997	216.379	712.809	29.728	108.530	246.107	821.339
1998	225.594	798.616	29.416	126.060	255.010	924.676
1999	228.570	796.435	30.310	107.329	258.880	903.764
2000	247.361	792.794	32.303	122.587	279.664	915.381
2001	259.439	859.251	37.842	132.401	297.281	991.652

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.15 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI PESCARA (Variazioni percentuali sull'anno precedente)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1991/90	3,6	10,1	-1,1	4,0	3,2	9,4
1992/91	-14,4	-12,8	-18,4	-14,8	-14,8	-13,0
1993/92	-1,7	3,6	-24,0	-32,5	-3,8	-0,2
1994/93	-4,8	-2,8	4,0	3,8	-4,1	-2,3
1995/94	2,5	-1,5	10,7	32,0	3,1	1,0
1996/95	-2,3	-0,9	15,1	15,1	-0,9	0,7
1997/96	2,1	2,5	29,7	24,3	4,8	5,0
1998/97	4,6	13,1	-1,3	15,4	3,9	13,4
1999/98	1,2	-0,3	3,1	-14,9	1,5	-2,3
2000/99	8,5	-0,3	6,9	14,8	8,3	1,5
2001/00	4,8	8,5	17,0	7,4	6,2	8,3
Esercizi extralberghieri						
1991/90	-62,5	-44,1	-25,5	-39,4	-60,0	-43,6
1992/91	-33,1	73,4	11,1	-23,1	-27,5	62,5
1993/92	-14,5	13,9	-32,9	82,6	-18,1	17,5
1994/93	34,7	32,4	-16,1	-31,0	26,6	27,2
1995/94	-9,0	-21,1	-17,8	-66,8	-9,9	-23,2
1996/95	9,4	17,9	-38,3	12,3	4,8	17,8
1997/96	-31,0	-72,0	-17,5	-48,4	-30,2	-71,6
1998/97	-22,4	-32,3	35,6	151,5	-18,5	-26,2
1999/98	10,9	-1,4	-3,8	-12,8	9,3	-2,7
2000/99	-18,4	-11,7	-38,3	-35,6	-20,4	-14,2
2001/00	12,8	1,6	47,1	93,3	15,5	8,7
Alberghieri + extralberghieri						
1991/90	0,6	6,9	-1,9	1,7	0,4	6,3
1992/91	-14,7	-10,1	-17,7	-15,1	-15,0	-10,7
1993/92	-1,9	4,2	-24,3	-29,1	-4,0	0,8
1994/93	-4,3	-0,5	3,4	1,1	-3,7	-0,4
1995/94	2,3	-3,2	10,0	26,9	2,9	-1,0
1996/95	-2,2	0,4	14,2	15,1	-0,8	1,8
1997/96	1,6	-3,7	29,2	23,3	4,3	-0,8
1998/97	4,3	12,0	-1,0	16,2	3,6	12,6
1999/98	1,3	-0,3	3,0	-14,9	1,5	-2,3
2000/99	8,2	-0,5	6,6	14,2	8,0	1,3
2001/00	4,9	8,4	17,1	8,0	6,3	8,3

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.16 PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE NELLA PROVINCIA DI PESCARA*			
Anni	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri			
1990	2,9	3,3	2,9
1991	3,0	3,5	3,1
1992	3,1	3,6	3,1
1993	3,3	3,2	3,2
1994	3,3	3,2	3,3
1995	3,2	3,8	3,2
1996	3,2	3,8	3,3
1997	3,3	3,7	3,3
1998	3,5	4,3	3,6
1999	3,5	3,5	3,5
2000	3,2	3,8	3,3
2001	3,3	3,5	3,3
Esercizi extralberghieri			
1990	3,7	5,9	3,9
1991	5,6	4,8	5,5
1992	14,4	3,3	12,2
1993	19,2	9,1	17,6
1994	18,9	7,5	17,6
1995	16,3	3,0	15,0
1996	17,6	5,5	16,9
1997	7,1	3,4	6,9
1998	6,2	6,4	6,2
1999	5,5	5,8	5,6
2000	6,0	6,0	6,0
2001	5,4	7,9	5,6
Alberghieri + extralberghieri			
1990	2,9	3,4	2,9
1991	3,1	3,5	3,1
1992	3,2	3,6	3,3
1993	3,4	3,4	3,4
1994	3,6	3,3	3,6
1995	3,4	3,8	3,4
1996	3,5	3,8	3,5
1997	3,3	3,7	3,3
1998	3,5	4,3	3,6
1999	3,5	3,5	3,5
2000	3,2	3,8	3,3
2001	3,3	3,5	3,3
* La permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle presenze e quello degli arrivi.			
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, <i>Statistiche del turismo</i> , anni vari			

TAB. 1.1.17 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI CHIETI (valori assoluti)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1990	128.898	454.679	13.192	48.048	142.090	502.727
1991	130.193	472.439	16.154	54.413	146.347	526.852
1992	127.253	436.138	12.691	46.735	139.944	482.873
1993	117.571	391.576	12.051	46.098	129.622	437.674
1994	119.286	396.660	13.273	44.324	132.559	440.984
1995	109.644	357.038	14.180	46.887	123.824	403.925
1996	126.897	408.256	15.875	50.178	142.772	458.434
1997	133.647	459.954	15.621	55.967	149.268	515.921
1998	149.757	493.713	17.282	61.260	167.039	554.973
1999	170.033	545.281	19.544	72.385	189.577	617.666
2000	175.020	561.278	22.807	77.567	197.827	638.845
2001	191.107	665.991	25.073	89.460	216.180	755.451
Esercizi extralberghieri						
1990	15.310	171.492	1.930	12.946	17.240	184.438
1991	14.256	170.445	2.058	12.276	16.314	182.721
1992	16.209	199.619	2.196	14.643	18.405	214.262
1993	15.536	186.834	1.629	9.870	17.165	196.704
1994	16.013	199.018	1.779	15.519	17.792	214.537
1995	21.121	257.155	2.594	16.777	23.715	273.932
1996	20.202	261.736	1.909	10.274	22.111	272.010
1997	16.217	274.561	1.640	10.011	17.857	284.572
1998	16.551	237.792	1.733	10.742	18.284	248.534
1999	17.468	242.974	1.720	13.972	19.188	256.946
2000	18.657	254.829	1.915	11.109	20.572	265.938
2001	22.044	295.091	2.915	23.725	24.959	318.816
Alberghieri + extralberghieri						
1990	144.208	626.171	15.122	60.994	159.330	687.165
1991	144.449	642.884	18.212	66.689	162.661	709.573
1992	143.462	635.757	14.887	61.378	158.349	697.135
1993	133.107	578.410	13.680	55.968	146.787	634.378
1994	135.299	595.678	15.052	59.843	150.351	655.521
1995	130.765	614.193	16.774	63.664	147.539	677.857
1996	147.099	669.992	17.784	60.452	164.883	730.444
1997	149.864	734.515	17.261	65.978	167.125	800.493
1998	166.308	731.505	19.015	72.002	185.323	803.507
1999	187.501	788.255	21.264	86.357	208.765	874.612
2000	193.677	816.107	24.722	88.676	218.399	904.783
2001	213.151	961.082	27.988	113.185	241.139	1.074.267

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.18 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO IN PROVINCIA DI CHIETI (Variazioni percentuali sull'anno precedente)						
Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Esercizi alberghieri						
1991/90	1,0	3,9	22,5	13,2	3,0	4,8
1992/91	-2,3	-7,7	-21,4	-14,1	-4,4	-8,3
1993/92	-7,6	-10,2	-5,0	-1,4	-7,4	-9,4
1994/93	1,5	1,3	10,1	-3,8	2,3	0,8
1995/94	-8,1	-10,0	6,8	5,8	-6,6	-8,4
1996/95	15,7	14,3	12,0	7,0	15,3	13,5
1997/96	5,3	12,7	-1,6	11,5	4,5	12,5
1998/97	12,1	7,3	10,6	9,5	11,9	7,6
1999/98	13,5	10,4	13,1	18,2	13,5	11,3
2000/99	2,9	2,9	16,7	7,2	4,4	3,4
2001/00	9,2	18,7	9,9	15,3	9,3	18,3
Esercizi extralberghieri						
1991/90	-6,9	-0,6	6,6	-5,2	-5,4	-0,9
1992/91	13,7	17,1	6,7	19,3	12,8	17,3
1993/92	-4,2	-6,4	-25,8	-32,6	-6,7	-8,2
1994/93	3,1	6,5	9,2	57,2	3,7	9,1
1995/94	31,9	29,2	45,8	8,1	33,3	27,7
1996/95	-4,4	1,8	-26,4	-38,8	-6,8	-0,7
1997/96	-19,7	4,9	-14,1	-2,6	-19,2	4,6
1998/97	2,1	-13,4	5,7	7,3	2,4	-12,7
1999/98	5,5	2,2	-0,8	30,1	4,9	3,4
2000/99	6,8	4,9	11,3	-20,5	7,2	3,5
2001/00	18,2	15,8	52,2	113,6	21,3	19,9
Alberghieri + extralberghieri						
1991/90	0,2	2,7	20,4	9,3	2,1	3,3
1992/91	-0,7	-1,1	-18,3	-8,0	-2,7	-1,8
1993/92	-7,2	-9,0	-8,1	-8,8	-7,3	-9,0
1994/93	1,6	3,0	10,0	6,9	2,4	3,3
1995/94	-3,4	3,1	11,4	6,4	-1,9	3,4
1996/95	12,5	9,1	6,0	-5,0	11,8	7,8
1997/96	1,9	9,6	-2,9	9,1	1,4	9,6
1998/97	11,0	-0,4	10,2	9,1	10,9	0,4
1999/98	12,7	7,8	11,8	19,9	12,6	8,8
2000/99	3,3	3,5	16,3	2,7	4,6	3,4
2001/00	10,1	17,8	13,2	27,6	10,4	18,7

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.19 PERMANENZA MEDIA NELLE STRUTTURE RICETTIVE NELLA PROVINCIA DI CHIETI*			
Anni	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri			
1990	3,5	3,6	3,5
1991	3,6	3,4	3,6
1992	3,4	3,7	3,5
1993	3,3	3,8	3,4
1994	3,3	3,3	3,3
1995	3,3	3,3	3,3
1996	3,2	3,2	3,2
1997	3,4	3,6	3,5
1998	3,3	3,5	3,3
1999	3,2	3,7	3,3
2000	3,2	3,4	3,2
2001	3,5	3,6	3,5
Esercizi extralberghieri			
1990	11,2	6,7	10,7
1991	12,0	6,0	11,2
1992	12,3	6,7	11,6
1993	12,0	6,1	11,5
1994	12,4	8,7	12,1
1995	12,2	6,5	11,6
1996	13,0	5,4	12,3
1997	16,9	6,1	15,9
1998	14,4	6,2	13,6
1999	13,9	8,1	13,4
2000	13,7	5,8	12,9
2001	13,4	8,1	12,8
Alberghieri + extralberghieri			
1990	4,3	4,0	4,3
1991	4,5	3,7	4,4
1992	4,4	4,1	4,4
1993	4,3	4,1	4,3
1994	4,4	4,0	4,4
1995	4,7	3,8	4,6
1996	4,6	3,4	4,4
1997	4,9	3,8	4,8
1998	4,4	3,8	4,3
1999	4,2	4,1	4,2
2000	4,2	3,6	4,1
2001	4,5	4,0	4,5
* La permanenza media è data dal rapporto tra il numero delle presenze e quello degli arrivi.			
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, <i>Statistiche del turismo</i> , anni vari			

TAB. 1.1.20 ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELL'ABRUZZO (Anni 1990, 1995 e 2001)									
Paese	Arrivi								
	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
	1990	1995	2001	1990	1995	2001	1990	1995	2001
Austria	3.287	4.052	5.905	1.071	1.441	2.262	4.358	5.493	8.167
Belgio	1.860	1.711	4.014	438	616	1.048	2.298	2.327	5.062
Danimarca	554	362	679	397	122	437	951	484	1.116
Finlandia	164	171	267	32	6	47	196	177	314
Francia	6.024	5.184	8.922	1.661	1.254	1.247	7.685	6.438	10.169
Germania	22.836	26.360	31.431	5.233	9.246	18.505	28.069	35.606	49.936
Grecia	3.225	1.890	1.088	23	11	35	3.248	1.901	1.123
Irlanda	262	376	1.730	30	9	47	292	385	1.777
Lussemburgo	157	235	294	23	4	58	180	239	352
Paesi Bassi	1.536	1.893	3.567	783	1.214	3.116	2.319	3.107	6.683
Portogallo	211	143	426	301	8	29	512	151	455
Regno Unito	4.001	4.102	14.811	405	401	861	4.406	4.503	15.672
Spagna	1.191	1.505	2.805	81	124	110	1.272	1.629	2.915
Svezia	555	697	1.301	162	201	79	717	898	1.380
Totale UE (esc. Italia)	45.863	48.681	77.240	10.640	14.657	27.881	56.503	63.338	105.121
Norvegia	413	269	600	106	17	91	519	286	691
Svizzera	7.870	6.565	11.266	1.264	1.595	3.256	9.134	8.160	14.522
Turchia	291	260	464	27	2	15	318	262	479
Russia	1.285	2.274	3.050	6	214	41	1.291	2.488	3.091
Altri paesi europei	4.970	8.206	7.290	466	1.306	269	5.436	9.512	7.559
Canada	1.800	1.272	3.602	40	27	59	1.840	1.299	3.661
Stati Uniti	5.520	6.857	11.618	104	65	289	5.624	6.922	11.907
Messico	182	121	200	-	1	563	182	122	763
Venezuela	453	182	391	5	4	8	458	186	399
Brasile	1.088	1.192	873	10	12	24	1.098	1.204	897
Argentina	637	430	1.031	3	17	13	640	447	1.044
Altri Paesi Am. Latina	726	463	528	1	30	19	727	493	547
Giappone	703	1.565	1.812	13	7	15	716	1.572	1.827
Australia	809	686	1.486	36	30	75	845	716	1.561
Israele	211	345	821	4	9	19	215	354	840
Egitto	68	106	298	3	-	1	71	106	299
Altri Paesi M. Oriente	600	390	356	16	13	10	616	403	366
Sud Africa Rep.	1.305	195	180	9	11	10	1.314	206	190
Totale paesi esteri	79.475	84.360	134.590	12.901	18.107	43.596	92.376	102.467	178.186

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.20 (segue) - ARRIVI E PRESENZE DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELL'ABRUZZO (Anni 1990, 1995 e 2001)									
Paese	Presenze								
	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
	1990	1995	2001	1990	1995	2001	1990	1995	2001
Austria	23.682	25.935	35.353	12.075	12.775	19.541	35.757	38.710	54.894
Belgio	9.824	8.030	20.109	5.476	7.386	11.901	15.300	15.416	32.010
Danimarca	2.463	1.181	2.355	4.752	789	3.632	7.215	1.970	5.987
Finlandia	749	3.567	1.406	318	1.476	246	1.067	5.043	1.652
Francia	19.587	16.100	33.283	13.167	6.654	8.319	32.754	22.754	41.602
Germania	167.904	195.672	193.642	48.810	79.494	180.291	216.714	275.166	373.933
Grecia	9.672	8.195	3.086	93	135	790	9.765	8.330	3.876
Irlanda	930	1.064	5.821	312	19	268	1.242	1.083	6.089
Lussemburgo	810	1.572	1.739	517	18	628	1.327	1.590	2.367
Paesi Bassi	5.529	4.692	13.139	6.945	7.587	24.984	12.474	12.279	38.123
Portogallo	764	353	2.991	434	56	430	1.198	409	3.421
Regno Unito	14.344	12.800	45.925	2.542	1.715	4.676	16.886	14.515	50.601
Spagna	4.972	3.808	9.010	286	359	763	5.258	4.167	9.773
Svezia	2.159	3.567	4.346	1.787	1.476	536	3.946	5.043	4.882
Totale UE (esc. Italia)	263.389	286.536	372.205	97.514	119.939	257.005	360.903	406.475	629.210
Norvegia	1.339	1.111	3.604	1.181	54	732	2.520	1.165	4.336
Svizzera	50.309	40.858	68.169	16.191	19.265	31.921	66.500	60.123	100.090
Turchia	1.094	1.235	2.056	58	6	516	1.152	1.241	2.572
Russia	4.694	12.093	14.170	18	2.542	344	4.712	14.635	14.514
Altri paesi europei	21.850	49.282	30.141	2.945	12.328	3.117	24.795	61.610	33.258
Canada	6.560	4.414	13.953	273	67	396	6.833	4.481	14.349
Stati Uniti	19.346	20.497	36.129	1.139	210	1.424	20.485	20.707	37.553
Messico	757	1.006	563	-	3	35	757	1.009	598
Venezuela	1.596	603	2.044	23	16	38	1.619	619	2.082
Brasile	3.983	2.527	3.316	75	59	144	4.058	2.586	3.460
Argentina	2.186	1.231	4.765	13	93	86	2.199	1.324	4.851
Altri Paesi Am. Latina	2.632	1.446	2.601	1	223	401	2.633	1.669	3.002
Giappone	1.887	5.947	7.606	96	10	33	1.983	5.957	7.639
Australia	2.476	1.575	4.285	57	100	262	2.533	1.675	4.547
Israele	561	705	2.036	6	37	16	567	742	2.052
Egitto	195	441	3.314	34	-	3	229	441	3.317
Altri Paesi M. Oriente	2.713	1.362	1.547	61	26	57	2.774	1.388	1.604
Sud Africa Rep.	9.004	627	519	42	325	51	9.046	952	570
Totale paesi esteri	414.535	445.673	621.759	121.581	154.500	399.133	536.116	600.173	1.020.892

Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

TAB. 1.1.21 MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO DEGLI STRANIERI IN ABRUZZO (variazioni percentuali 1990-95 e 1995-2001)						
Presenze						
	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri		Totale	
	1990-95	1995-2001	1990-95	1995-2001	1990-95	1995-2001
Austria	9,5	36,3	5,8	53,0	8,3	41,8
Belgio	-18,3	150,4	34,9	61,1	0,8	107,6
Danimarca	-52,1	99,4	-83,4	360,3	-72,7	203,9
Finlandia	376,2	-60,6	364,2	-83,3	372,6	-67,2
Francia	-17,8	106,7	-49,5	25,0	-30,5	82,8
Germania	16,5	-1,0	62,9	126,8	27,0	35,9
Grecia	-15,3	-62,3	45,2	485,2	-14,7	-53,5
Irlanda	14,4	447,1	-93,9	1.310,5	-12,8	462,2
Lussemburgo	94,1	10,6	-96,5	3.388,9	19,8	48,9
Paesi Bassi	-15,1	180,0	9,2	229,3	-1,6	210,5
Portogallo	-53,8	747,3	-87,1	667,9	-65,9	736,4
Regno Unito	-10,8	258,8	-32,5	172,7	-14,0	248,6
Spagna	-23,4	136,6	25,5	112,5	-20,7	134,5
Svezia	65,2	21,8	-17,4	-63,7	27,8	-3,2
Totale UE (esc. Italia)	8,8	29,9	23,0	114,3	12,6	54,8
Norvegia	-17,0	224,4	-95,4	1.255,6	-53,8	272,2
Svizzera	-18,8	66,8	19,0	65,7	-9,6	66,5
Turchia	12,9	66,5	-89,7	8.500,0	7,7	107,3
Russia	157,6	17,2	14.022,2	-86,5	210,6	-0,8
Altri paesi europei	125,5	-38,8	318,6	-74,7	148,5	-46,0
Canada	-32,7	216,1	-75,5	491,0	-34,4	220,2
Stati Uniti	5,9	76,3	-81,6	578,1	1,1	81,4
Messico	32,9	-44,0	-	1.066,7	33,3	-40,7
Venezuela	-62,2	239,0	-30,4	137,5	-61,8	236,3
Brasile	-36,6	31,2	-21,3	144,1	-36,3	33,8
Argentina	-43,7	287,1	615,4	-7,5	-39,8	266,4
Altri Paesi Am. Latina	-45,1	79,9	22.200,0	79,8	-36,6	79,9
Giappone	215,2	27,9	-89,6	230,0	200,4	28,2
Australia	-36,4	172,1	75,4	162,0	-33,9	171,5
Israele	25,7	188,8	516,7	-56,8	30,9	176,5
Egitto	126,2	651,5	-	-	92,6	652,2
Altri Paesi M. Oriente	-49,8	13,6	-57,4	119,2	-50,0	15,6
Sud Africa Rep.	-93,0	-17,2	673,8	-84,3	-89,5	-40,1
Totale paesi esteri	7,5	39,5	27,1	158,3	11,9	70,1

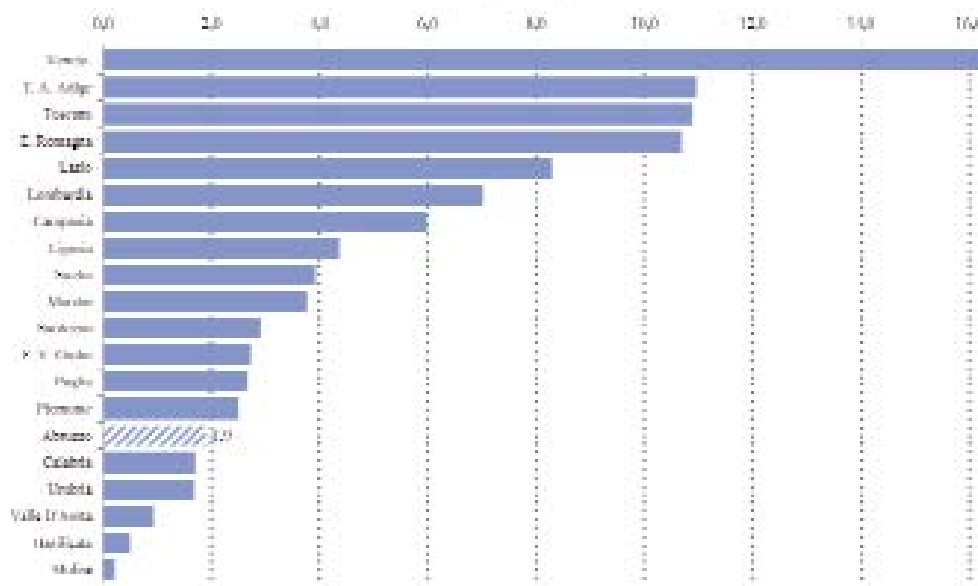
Fonte: Elaborazioni CRESA su dati ISTAT, *Statistiche del turismo*, anni vari

Paese	MOVIMENTO ALBERGHIERO ED EXTRALBERGHIERO DEGLI STRANIERI IN ABRUZZO (Anni 1990, 1995 e 2001 - composizione percentuale)																	
	Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale					
	1990	1995	2001	1990	1995	2001	1990	1995	2001	1990	1995	2001	1995	2001				
Austria	4,1	5,7	4,8	5,8	4,4	5,7	8,3	9,9	8,3	8,3	5,2	4,9	4,7	6,7	5,4	6,4	4,6	5,4
Belgio	2,3	2,4	2,0	1,8	3,0	3,2	3,4	4,5	3,4	4,8	2,4	3,0	2,5	2,9	2,3	2,6	2,8	3,1
Danimarca	0,7	0,6	0,4	0,3	0,5	0,4	3,1	3,9	0,7	0,5	1,0	0,9	1,0	1,3	0,5	0,3	0,6	0,6
Finlandia	0,2	0,2	0,2	0,8	0,2	0,2	0,3	0,3	0,0	1,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,8	0,2	0,2
Francia	7,6	4,7	6,1	3,6	6,6	5,4	12,9	10,8	6,9	4,3	2,9	2,1	8,3	6,1	6,3	3,8	5,7	4,1
Germania	28,7	40,5	31,2	43,9	23,4	31,1	40,6	40,1	51,1	51,5	42,4	45,2	30,4	40,4	34,7	45,8	28,0	36,6
Grecia	4,1	2,3	2,2	1,8	0,8	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	3,5	1,8	1,9	1,4	0,6	0,4
Irlanda	0,3	0,2	0,4	0,2	1,3	0,9	0,2	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,2	0,4	0,2	1,0	0,6
Lussemburgo	0,2	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3	0,2	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Paesi Bassi	1,9	1,3	2,2	1,1	2,7	2,1	6,1	5,7	6,7	4,9	7,1	6,3	2,5	2,3	3,0	2,0	3,8	3,7
Portogallo	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3	0,5	2,3	0,4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,6	0,2	0,1	0,1	0,3	0,3
Regno Unito	5,0	3,5	4,9	2,9	11,0	7,4	3,1	2,1	2,2	1,1	2,0	1,2	4,8	3,1	4,4	2,4	8,8	5,0
Spagna	1,5	1,2	1,8	0,9	2,1	1,4	0,6	0,2	0,7	0,2	0,3	0,2	1,4	1,0	1,6	0,7	1,6	1,0
Svezia	0,7	0,5	0,8	0,8	1,0	0,7	1,3	1,5	1,1	1,0	0,2	0,1	0,8	0,7	0,9	0,8	0,8	0,5
Totale UE (esc. Italia)	57,7	63,5	57,7	64,3	57,4	59,9	82,5	80,2	80,9	77,6	64,0	64,4	61,2	67,3	61,8	67,7	59,0	61,6
Norvegia	0,5	0,3	0,3	0,2	0,4	0,6	0,8	1,0	0,1	0,0	0,2	0,2	0,6	0,5	0,3	0,2	0,4	0,4
Svizzera	9,9	12,1	7,8	9,2	8,4	11,0	9,8	13,3	8,8	12,5	7,5	8,0	9,9	12,4	8,0	10,0	8,1	9,8
Turchia	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3
Russia	1,6	1,1	2,7	2,7	2,3	2,3	0,0	0,0	1,2	1,6	0,1	0,1	1,4	0,9	2,4	2,4	1,7	1,4
Altri paesi europei	6,3	5,3	9,7	11,1	5,4	4,8	3,6	2,4	7,2	8,0	0,6	0,8	5,9	4,6	9,3	10,3	4,2	3,3
Canada	2,3	1,6	1,5	1,0	2,7	2,2	0,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	2,0	1,3	1,3	0,7	2,1	1,4
Stati Uniti	6,9	4,7	8,1	4,6	8,6	5,8	0,8	0,9	0,4	0,1	0,7	0,4	6,1	3,8	6,8	3,5	6,7	3,7
Messico	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	-	-	0,0	0,0	1,3	0,0	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,1
Venezuela	0,6	0,4	0,2	0,1	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2
Brasile	1,4	1,0	1,4	0,6	0,6	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	1,2	0,8	1,2	0,4	0,5	0,3
Argentina	0,8	0,5	0,5	0,3	0,8	0,8	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,7	0,4	0,4	0,2	0,6	0,5
Altri Paesi Am. Latina	0,9	0,6	0,5	0,3	0,4	0,4	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3
Giappone	0,9	0,5	1,9	1,3	1,3	1,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,4	1,5	1,0	1,0	0,7
Australia	1,0	0,6	0,8	0,4	1,1	0,7	0,3	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,9	0,5	0,7	0,3	0,9	0,4
Israele	0,3	0,1	0,4	0,2	0,6	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,3	0,1	0,5	0,2
Egitto	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,5	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Altri Paesi M. Oriente	0,8	0,7	0,5	0,3	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,7	0,5	0,4	0,2	0,2	0,2
Sud Africa Rep.	1,6	2,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0	1,4	1,7	0,2	0,2	0,1	0,1
Totale paesi esteri	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

TAB. 1.1.23 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI E CIRCOSCRIZIONE TURISTICA Anno 2001 (numero e variazione % delle presenze complessive rispetto al 1997)					
Circoscrizione	Italiani		Stranieri		var. % totale presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
L'AQUILA	72.979	174.046	13.350	36.280	22,5
PESCASSEROLI	49.870	200.664	1.922	7.180	53,2
PESCOCOSTANZO	3.768	9.855	166	454	35,0
RIVISONDOLI	15.473	64.337	157	528	33,3
ROCCARASO	49.263	174.107	1.442	3.366	23,3
SCANNO	18.808	63.056	2.021	4.863	-3,6
SULMONA	21.227	41.240	4.530	8.936	1,6
TAGLIACOZZO	2.687	13.967	232	1.959	-28,2
ALTRI COMUNI L'AQUILA	85.594	368.921	9.112	42.189	40,8
TOTALE	319.669	1.110.193	32.932	105.755	87,2
ALBA ADRIATICA	46.473	378.263	8.102	76.901	38,5
GIULIANOVA	55.507	354.467	13.092	94.688	-34,9
PINETO	29.357	230.182	11.241	100.580	5,7
ROSETO DEGLI ABRUZZI	46.681	456.650	8.772	84.777	8,0
SILVI	34.756	264.588	6.337	53.928	33,4
TERAMO	19.831	68.754	2.648	8.618	25,6
ALTRI COMUNI TERAMO	64.727	443.417	20.913	173.938	41,5
TORTORETO LIDO	49.891	518.530	8.319	76.121	25,9
TOTALE	347.223	2.714.851	79.424	669.551	11,3
CARAMANICO TERME	13.758	90.541	849	3.092	13,4
MONTESILVANO	100.796	491.284	8.850	44.339	25,1
PESCARA	80.975	154.314	19.930	62.524	-2,6
ALTRI COMUNI PESCARA	63.910	123.112	8.213	22.446	65,2
TOTALE	259.439	859.251	37.842	132.401	20,7
CHIETI	15.812	38.724	1.524	5.469	43,0
FRANCAVILLA A MARE	41.078	142.979	6.660	28.026	30,1
ORTONA	12.436	68.895	2.295	9.651	27,0
VASTO	51.299	298.174	6.610	25.354	-1,1
ALTRI COMUNI CHIETI	92.526	412.310	10.899	44.685	83,5
TOTALE	213.151	961.082	27.988	113.185	34,2
TOTALE ABRUZZO	1.139.482	5.645.377	178.186	1.020.892	25,5

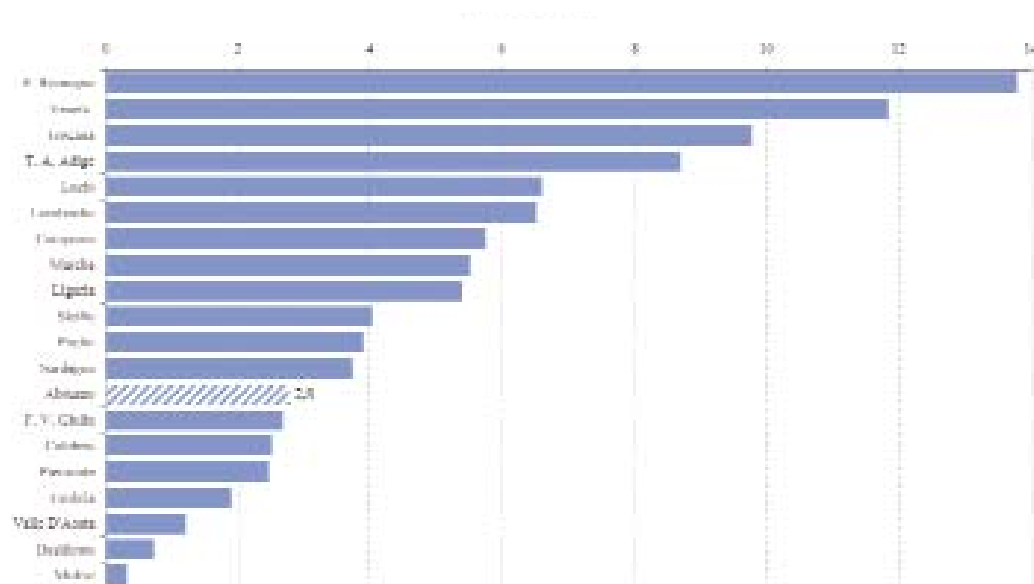
Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

GRAF. 1.1.11 PRESENZE COMPLESSIVE NELLE REGIONI ITALIANE SUL TOTALE NAZIONALE
Anno 2001 (valori percentuali)



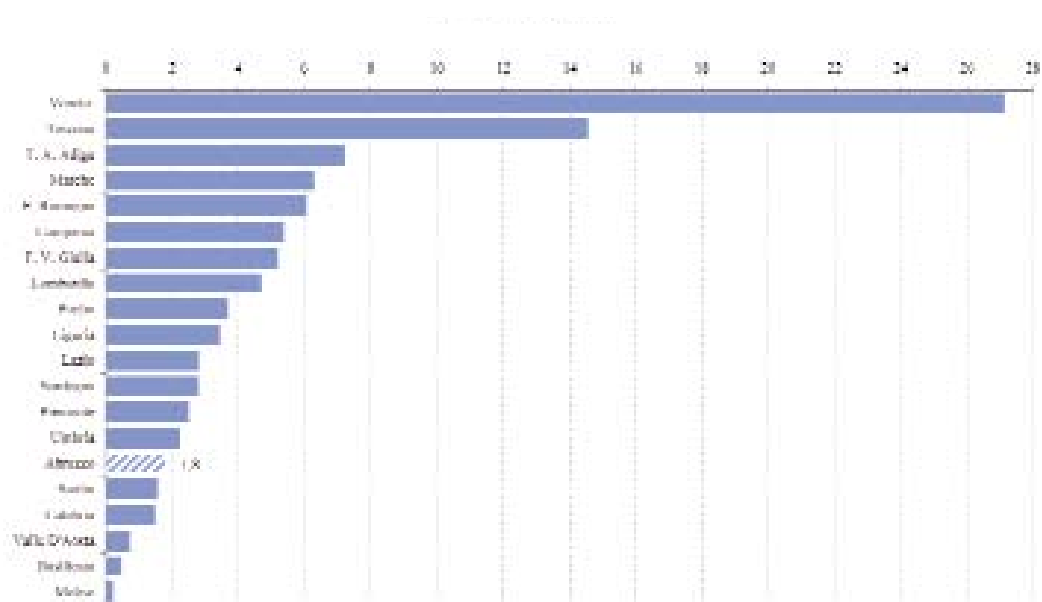
Fonte: elaborazioni ISTAT su dati ISTAT

GRAF. 1.1.12 PRESENZE ITALIANE SUL TOTALE NAZIONALE
Anno 2001 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni ISTAT su dati ISTAT

GRAF. 1.1.15 PRESENZE EXTRALBERGHIERE NELLE REGIONI ITALIANE SUL TOTALE NAZIONALE
Anno 2001 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni CRESA sui dati ISTAT

GRAF. 1.1.16 PRESENZE IN ABRUZZO PER TIPO DI LOCALITÀ
(valori percentuali)

